



PUG.2022

Comune di SALA BOLOGNESE

Piano Urbanistico Generale (PUG)

Legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24 *Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio*

Elab

QC_R_A1

Diagnosi del Piano: Scenario socio-economico



QC_R_A1
DIAGNOSI DEL PIANO:
SCENARIO SOCIO-ECONOMICO



ADOZIONE
D.C.C. n. del

APPROVAZIONE
D.C.C. n. del

Il Sindaco
Emanuele BASSI

L'Assessore all'Urbanistica
Emanuele BASSI

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Giuliana ALIMONTI

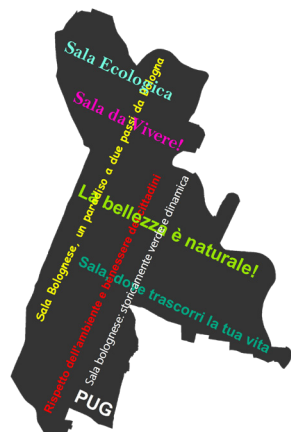
Il Garante della Partecipazione
Geom. Samantha MAGNI

Ufficio di Piano

Arch. Giuliana ALIMONTI
Geom. Ennio BENEDETTO
Geom. Samantha MAGNI
Sig.ra Rosalia CAMURRI
Ing. Pamela CANTARONI



GRUPPO DI LAVORO ATI
*URBANISTICA, GEOLOGIA AGRONOMIA,
PAESAGGIO E VAS - MATE*
Urb. Raffaele GEROMETTA (Direttore tecnico)
Ing. Elettra LOWENTHAL
Dott. Paolo Trevisani
Geol. Alberto CAPRARA
Arch. Chiara BIAGI
Andrea FRANCESCHINI
Urb. Giulia Teodoro
Urb. Fabio ROMAN



MATE Engineering
Sede legale: Via San Felice, 21 - 40122 - Bologna (BO)
Tel. +39 (051) 2912911 Fax. +39 (051) 239714
Sede operativa: Via Treviso, 18 - 31020 - San Vendemiano (TV)
Tel. +39 (0438) 412433 Fax. +39 (0438) 429000

e-mail: mateng@mateng.it

Sommario

1. EVOLUZIONE SOCIO-DEMOGRAFICA.....	4
1.1 – Il '900: le fasi di sviluppo e recessione demografica	4
1.2 – Le trasformazioni demografiche degli anni 2000	5
1.3 – Le tendenze degli indici socio-demografici negli anni 2000.....	10
1.4 – La ripartizione della popolazione per grandi classi di età.....	15
1.5 – Numero e composizione delle famiglie	17
1.6 – La frammentazione insediativa ed abitativa del territorio comunale	19
2. ASSETTO E TENDENZE RECENTI DELL'ECONOMIA LOCALE	21
2.1 – I dati dei censimenti attività 2001 -2011	21
2.2 – Presenza di imprese produttive a Sala Bolognese ai censimenti 2001 -2011	24
2.3 – I dati Istat Ateco degli addetti in unità locali di imprese nel 2018	27
2.4 – Densità territoriale addetti per rami di attività su dati Istat Ateco 2018	28
2.5 – Densità addetti ogni 1000 residenti per rami di attività su dati Ateco Istat 2018	31
2.6 – Totale settori: densità addetti territoriale e rispetto ai residenti	36
2.7 – La rete di esercizi commerciali, di ristorazione e turistici nel territorio di Sala Bolognese.....	37
3. QUADRO INTERPRETATIVO E DIAGNOSTICO DI SINTESI	40

1. EVOLUZIONE SOCIO-DEMOGRAFICA

1.1 – Il '900: le fasi di sviluppo e recessione demografica

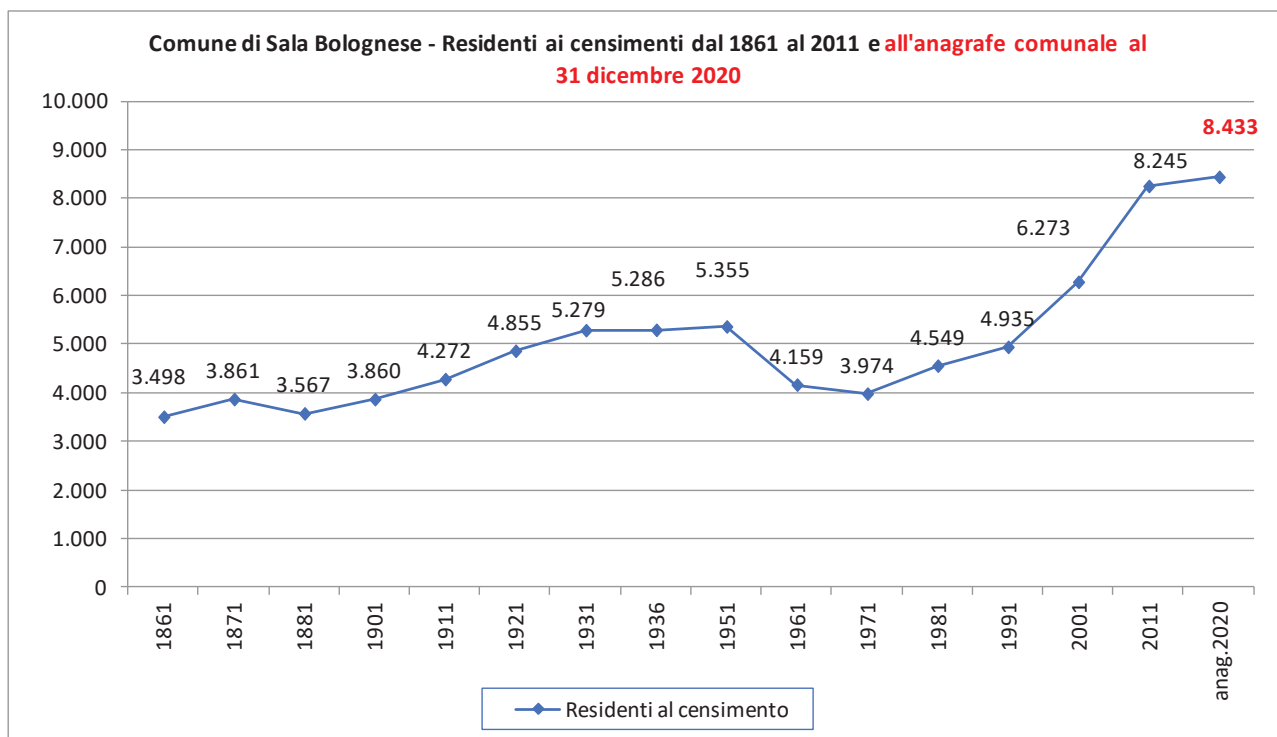
Il Comune di Sala Bolognese, frutto dell'aggregazione in età napoleonica di più unità insediative e diversi aggregati di edifici e toponimi storici, conta nel 1861, alla data del primo censimento dopo l'Unità d'Italia, 3.498 residenti.

Dalla fine dell'Ottocento fino al 1931 la popolazione del territorio comunale, allora eminentemente agricolo, cresce costantemente fino a sfiorare negli anni '30 del Novecento le 5.300 unità, quota di poco superata alla data del censimento del 1951. Poi, come in molte altre realtà di campagna, negli anni '50 e in parte degli anni '60 del '900, anche nel territorio di Sala Bolognese si registra un netto calo di residenti dovuto alla fuga dall'agricoltura e all'emigrazione verso i poli industriali urbani allora in grande sviluppo.

Dagli anni '70 del Novecento si profila un'inversione di tendenza dovuta alla programmazione delle nuove aree artigianali e industriali e al conseguente ripopolamento del territorio comunale grazie all'esaurirsi dell'emigrazione verso le città industriali e al formarsi delle prime correnti di immigrazione da altri Comuni italiani (compresi cittadini bolognesi) di popolazione in cerca di occasioni di lavoro e di case a buon prezzo.

I flussi migratori interni (da altri Comuni italiani) verso Sala Bolognese compensano il calo delle nascite (fenomeno tipico di tutte le ultime decadi del Novecento) e assumono una dimensione molto rilevante a cavallo del cambio di millennio, quando ai flussi dall'Italia cominciano ad sommarsi anche notevoli flussi di immigrazione dall'estero.

La crescita esponenziale di popolazione si interrompe dopo il 2008, quando il deflagrare della crisi economico-finanziaria globale determina una caduta dell'entità dei flussi di immigrazione sia dall'Italia che dall'estero.

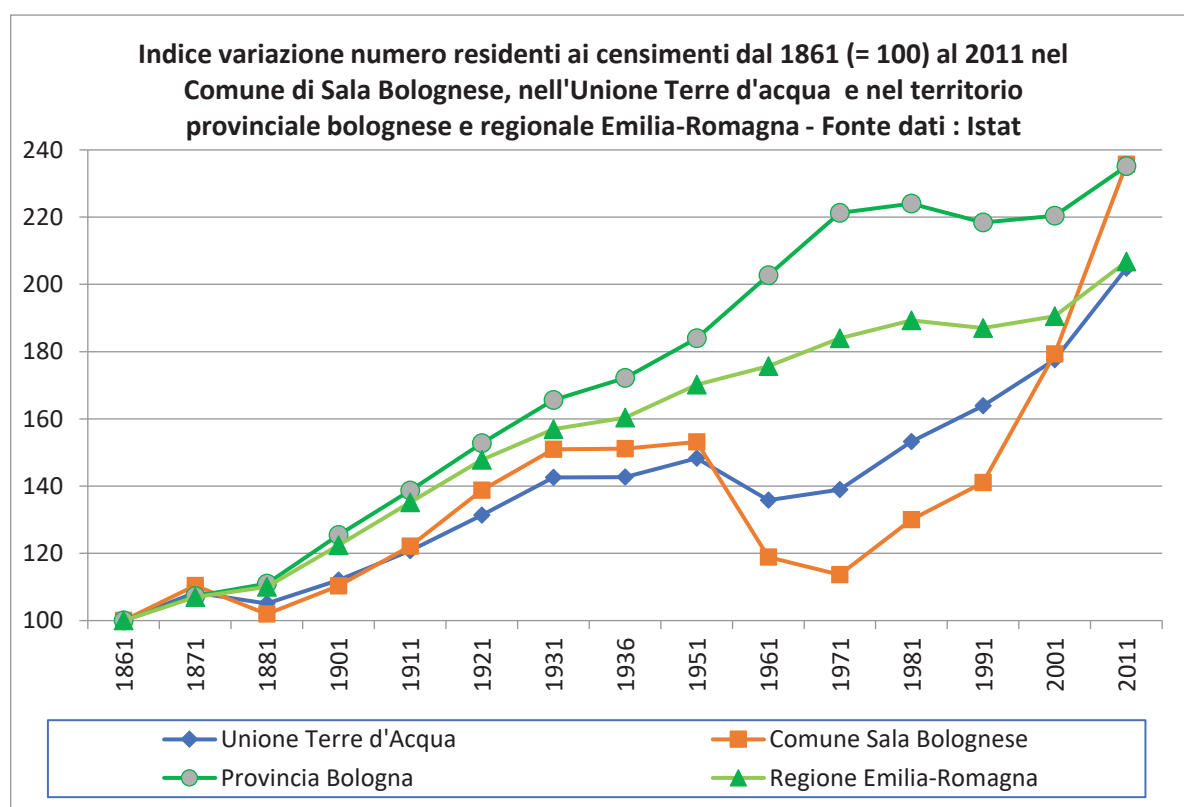


Confrontando gli indici di variazione dal 1861 (=100) al 2011 del Comune di Sala Bolognese, dell'Unione Terre d'Acqua (che raggruppa tutti i Comuni posti a ovest del capoluogo di provincia sulla Persicetana e sulla via Emilia) e dell'intero territorio provinciale bolognese, si riscontra due fondamentali divergenze:

- dagli anni '50 agli anni '70 del Novecento lo spopolamento delle campagne, compreso il territorio dell'Unione Terre d'Acqua, determina una netta accelerazione del popolamento urbano e periurbano, area capace di attrarre a Bologna e dintorni importanti flussi sia dai Comuni agricoli, sia dal Sud Italia;
- negli ultimi 30 anni del Novecento avviene un fenomeno inverso verso i Comuni un tempo solo agricoli, grazie all'industrializzazione dei comuni periferici e al parziale svuotamento dei centri urbani maggiori, a cominciare dalla stessa Bologna.

Negli anni 2000, almeno nel primo decennio, in relazione all'accentuarsi dei flussi migratori dall'estero, le curve riprendono un andamento omogeneo di crescita, sia pure con velocità diverse, frutto sostanzialmente della capacità di accogliere nuovi occupati dei diversi territori.

Tendenza intermedia, più lineare e progressiva, è quella evidenziata dal territorio regionale dell'Emilia-Romagna che ovviamente comprende le differenti tipologie di assetto insediativo ed economico. Una fase di andamento negativo in regione, analizzando un secolo e mezzo di dati demografici, si riscontra solo negli anni '80 del Novecento quando pesa sul saldo complessivo il calo delle nascite e il posticipo dell'età di prima procreazione; una tendenza che emerge in regione e, ancor più, nella provincia di Bologna su cui incidono le tendenze particolarmente negative del numero di nascite dell'area centrale urbana, ormai appannaggio di singles, coppie senza figli e anziani, oltre che di studenti universitari provenienti da fuori Bologna.



1.2 – Le trasformazioni demografiche degli anni 2000

Gli anni 2000 sono connotati da andamenti economici e socio-demografici suddivisi in fasi fra loro contraddittorie, evidenziate da numerosi segnali, a partire da quelli relativi alla consistenza e alla composizione della popolazione residente.

La popolazione nel Comune di Sala Bolognese passa dai 6.300 residenti di inizio duemila agli oltre 8.200 del 2009; poi fino al dicembre 2020 l'incremento annuale diventa modesto con alcuni anni di valori del saldo demografico negativi.

In sostanza la crescita di oltre 2.000 abitanti da inizio millennio è quasi tutta da attribuire ai primi dieci anni del nuovo secolo: un periodo di crescita economica interrotto dalla crisi globale del 2008.

Comune di Sala Bolognese - Serie storica residenti negli anni dal 2001 al 2020 al 31 dicembre e variazioni in valore assoluto e in percentuale - Fonte dati: Istat				
Anno	Residenti al 31 dicembre	Indice variazione	Variazione annua v.a.	Variazione annua %
2001	6.303	100,0		
2002	6.654	105,6	351	5,6%
2003	6.888	109,3	234	3,5%
2004	7.082	112,4	194	2,8%
2005	7.283	115,5	201	2,8%
2006	7.641	121,2	358	4,9%
2007	7.910	125,5	269	3,5%
2008	8.184	129,8	274	3,5%
2009	8.260	131,0	76	0,9%
2010	8.286	131,5	26	0,3%
2011	8.254	131,0	-32	-0,4%
2012	8.279	131,4	25	0,3%
2013	8.362	132,7	83	1,0%
2014	8.357	132,6	-5	-0,1%
2015	8.353	132,5	-4	0,0%
2016	8.369	132,8	16	0,2%
2017	8.372	132,8	3	0,0%
2018	8.505	134,9	133	1,6%
2019	8.490	134,7	-15	-0,2%
2020	8.433	133,8	-57	-0,7%
Variazione 2001-2020	2.130	33,8%		

I valori del saldo naturale (nascite-decessi annui) nel Comune di Sala Bolognese sono di poco positivi fino al 2015, poi, negli ultimi anni, risultano spesso negativi.

Nei Comuni dell'Unione Terre d'Acqua la curva è simile ma sono alcuni Comuni, in particolare Crevalcore (colpito anche dal sisma 2012), a rendere ancora meno positive le tendenze del saldo naturale.

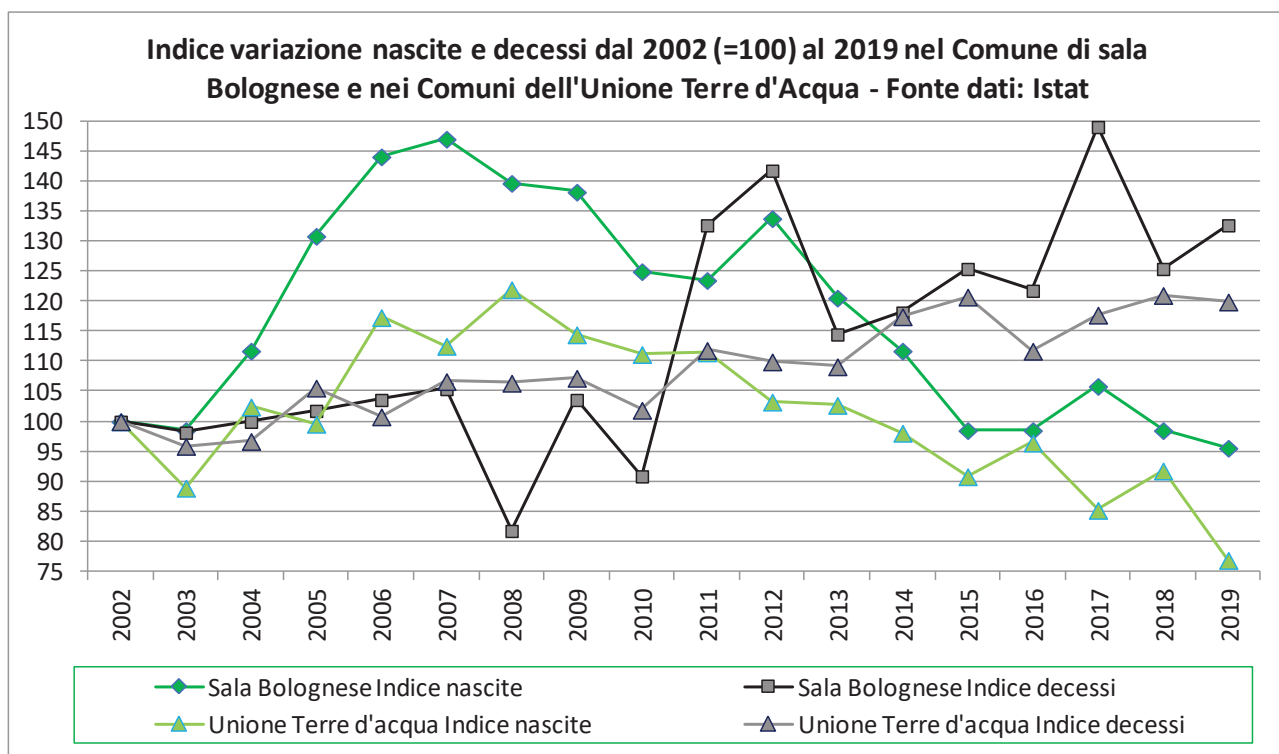
Negli ultimi otto anni si assiste ad un peggioramento del saldo naturale in tutto il territorio dell'Unione Terre d'Acqua, compreso il Comune di Sala Bolognese.

Posto 100 il valore delle nascite del 2002 di Sala Bolognese (68 nati), si arriva all'indice 147 nel 2007 (100 nati), per poi scendere alla quota dell'indice 95 nel 2019 (65 nati).

Viceversa posto 100 il valore dei decessi del 2002 (55 morti), si tocca il massimo di 133 nel 2019 (73 morti), prima ancora di misurare gli effetti nefasti del coronavirus.

Nell'intera Unione appare particolarmente in declino il numero delle nascite, specie negli ultimi anni, mentre tendono a crescere i decessi, ancor prima degli effetti della pandemia che aggravano il trend.

Nascite e decessi annui in Comune di Sala Bolognese e nei Comuni dell'Unione Terre d'Acqua dal 2002 al 2019 - Indice variazione 2002 (=100) 2019 - Fonte dati: Istat								
Anno	Comune Sala Bolognese				Unione Comuni Terre d'Acqua			
	Nascite	Decessi	Indice nascite	Indice decessi	Nascite	Decessi	Indice nascite	Indice decessi
2002	68	55	100	100	732	732	100	100
2003	67	54	98,53	98,18	651	702	88,93	95,90
2004	76	55	111,76	100,00	750	708	102,46	96,72
2005	89	56	130,88	101,82	729	773	99,59	105,60
2006	98	57	144,12	103,64	859	738	117,35	100,82
2007	100	58	147,06	105,45	824	781	112,57	106,69
2008	95	45	139,71	81,82	893	779	121,99	106,42
2009	94	57	138,24	103,64	838	785	114,48	107,24
2010	85	50	125,00	90,91	814	746	111,20	101,91
2011	84	73	123,53	132,73	816	819	111,48	111,89
2012	91	78	133,82	141,82	756	805	103,28	109,97
2013	82	63	120,59	114,55	752	799	102,73	109,15
2014	76	65	111,76	118,18	718	860	98,09	117,49
2015	67	69	98,53	125,45	665	884	90,85	120,77
2016	67	67	98,53	121,82	706	818	96,45	111,75
2017	72	82	105,88	149,09	624	862	85,25	117,76
2018	67	69	98,53	125,45	672	886	91,80	121,04
2019	65	73	95,59	132,73	563	878	76,91	119,95



A sostenere la crescita demografica del Comune di Sala Bolognese, in particolare dei primi anni 2000, sono invece soprattutto i flussi migratori:

- dagli altri Comuni italiani il saldo migratorio nei primi anni 2000 risulta positivo in misura ingente, fino ai valori massimi di 317 unità nel 2002 e di 307 unità nel 2006;

- dall'estero i saldi positivi sono meno accentuati arrivando fino ad un massimo di 60 unità nel 2007; da notare una certa ripresa di flussi dall'estero negli ultimi anni con 29 iscritti dall'estero nel 2019, compensati però, nello stesso anno, da 10 cancellazioni verso l'estero.

In generale risulta evidente il maggior apporto dell'immigrazione dall'Italia; dal 2010 al 2019, tuttavia, si contano anche tre anni di saldi migratori con altri Comuni italiani negativi.

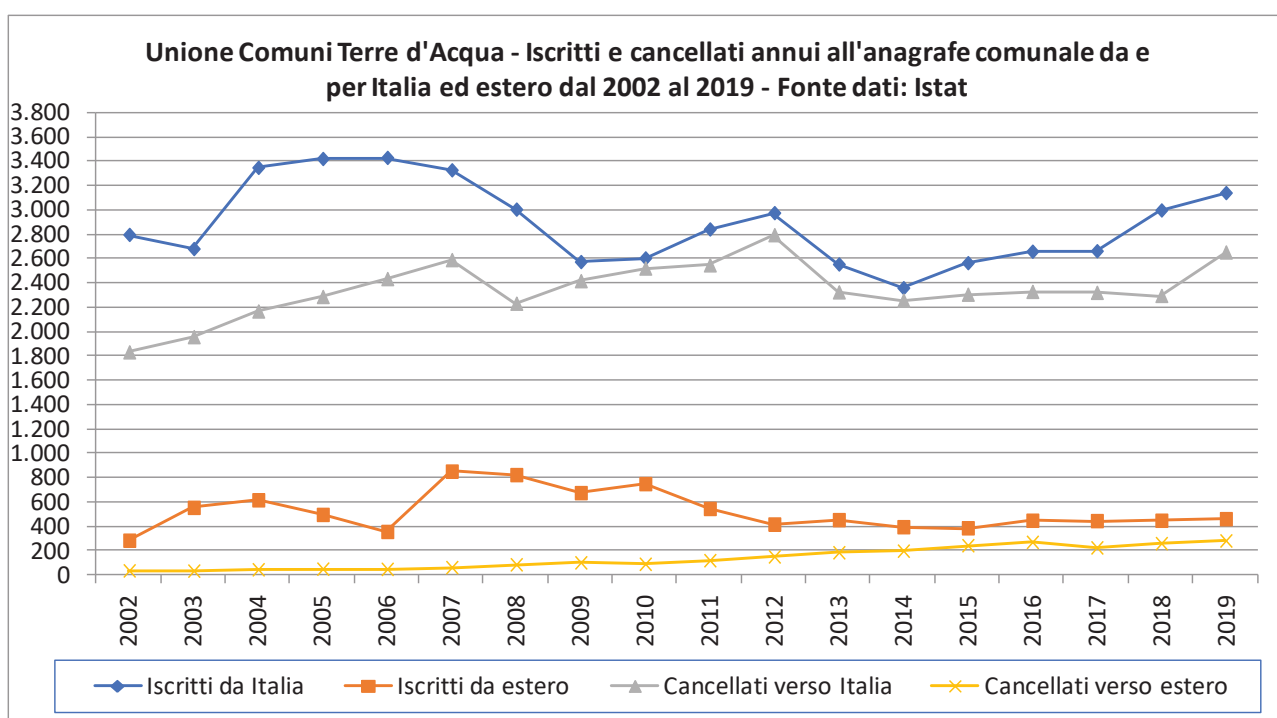
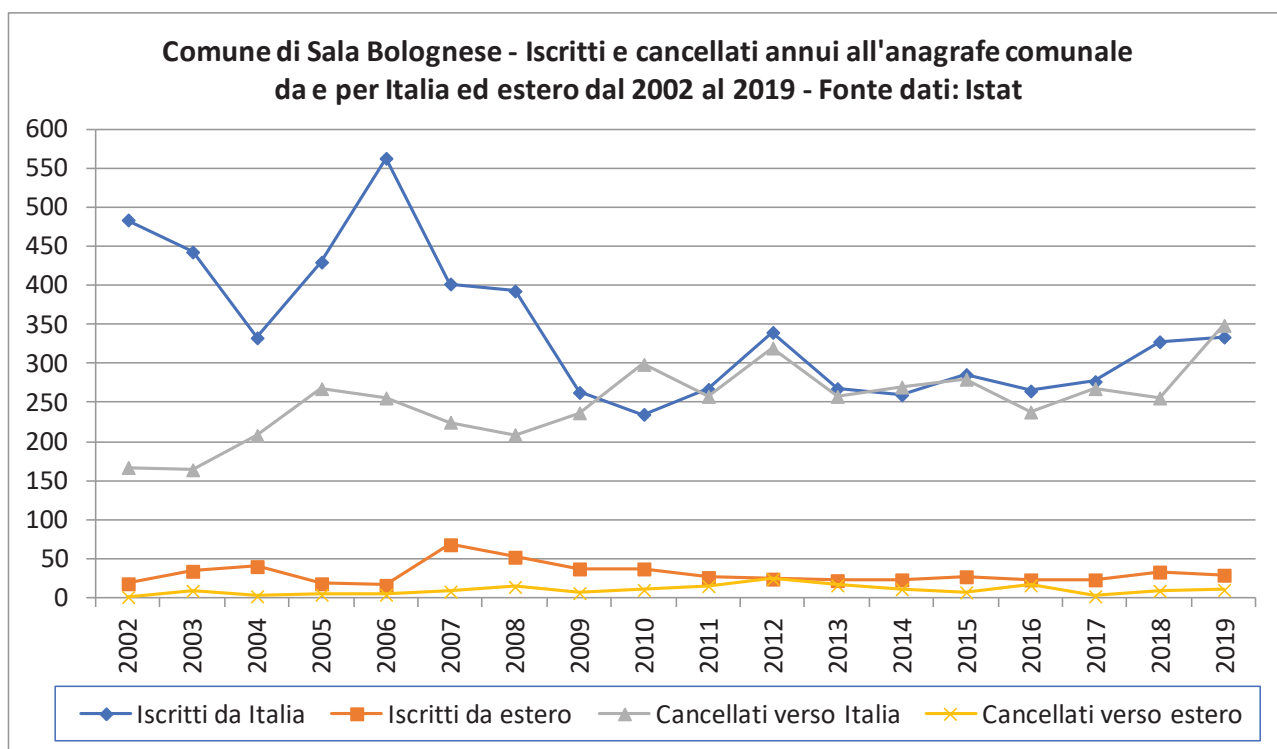
Per quanto riguarda i saldi con l'estero, invece, i saldi nel Comune di Sala Bolognese risultano positivi lungo tutto il ciclo ventennale considerato, ma i valori positivi restano quasi sempre modesti.

Solo nel 2007 il numero di iscritti all'anagrafe di Sala Bolognese di origine estera assume un valore notevole (68 immigrati). Dal 2011 il numero di iscritti dall'estero scende attorno alle 30 unità annue o anche meno, (minimo 22 nel 2013 e 23 negli anni 2014, 2016, 2017).

Comune di Sala Bolognese - Serie storica iscritti e cancellati all'anagrafe da e per l'Italia e l'estero dal 2002 al 2019 - Fonte dati: Istat						
Anno	Iscritti da Italia	Iscritti da estero	Cancellati verso Italia	Cancellati verso estero	saldo Italia	saldo estero
2002	484	18	167	1	317	17
2003	443	34	164	9	279	25
2004	333	40	208	2	125	38
2005	430	18	268	4	162	14
2006	563	16	256	4	307	12
2007	402	68	225	8	177	60
2008	393	52	209	14	184	38
2009	263	37	237	6	26	31
2010	235	37	299	10	-64	27
2011	267	26	258	15	9	11
2012	340	24	320	24	20	0
2013	268	22	258	16	10	6
2014	260	23	270	11	-10	12
2015	286	27	280	7	6	20
2016	265	23	238	16	27	7
2017	277	23	268	2	9	21
2018	328	33	256	9	72	24
2019	334	29	349	10	-15	19

Confrontando l'andamento comunale di Sala Bolognese con quello di tutta l'area dell'Unione Terre d'Acqua, si notano notevoli simmetrie ma anche alcune asimmetrie, quali:

- la maggior importanza dei flussi dall'Italia nel Comune di Sala Bolognese nei primi anni 2000 rispetto alla media dell'Unione Terre d'Acqua; poi, dopo il 2008, l'andamento dei flussi rallenta e ridiventano omogenee le curve comunali e dell'Unione;
- per converso i flussi dall'estero vedono andamenti nel Comune di Sala Bolognese meno importanti di quelli della media dell'Unione Terre d'Acqua.

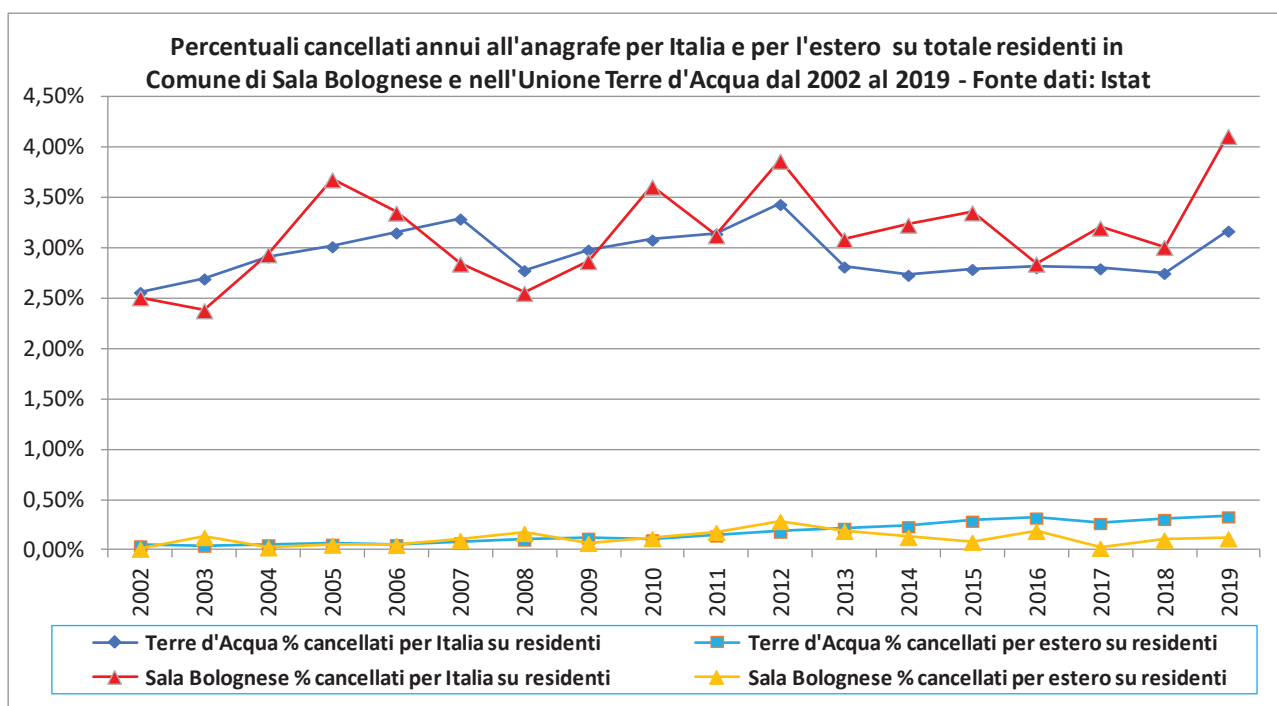
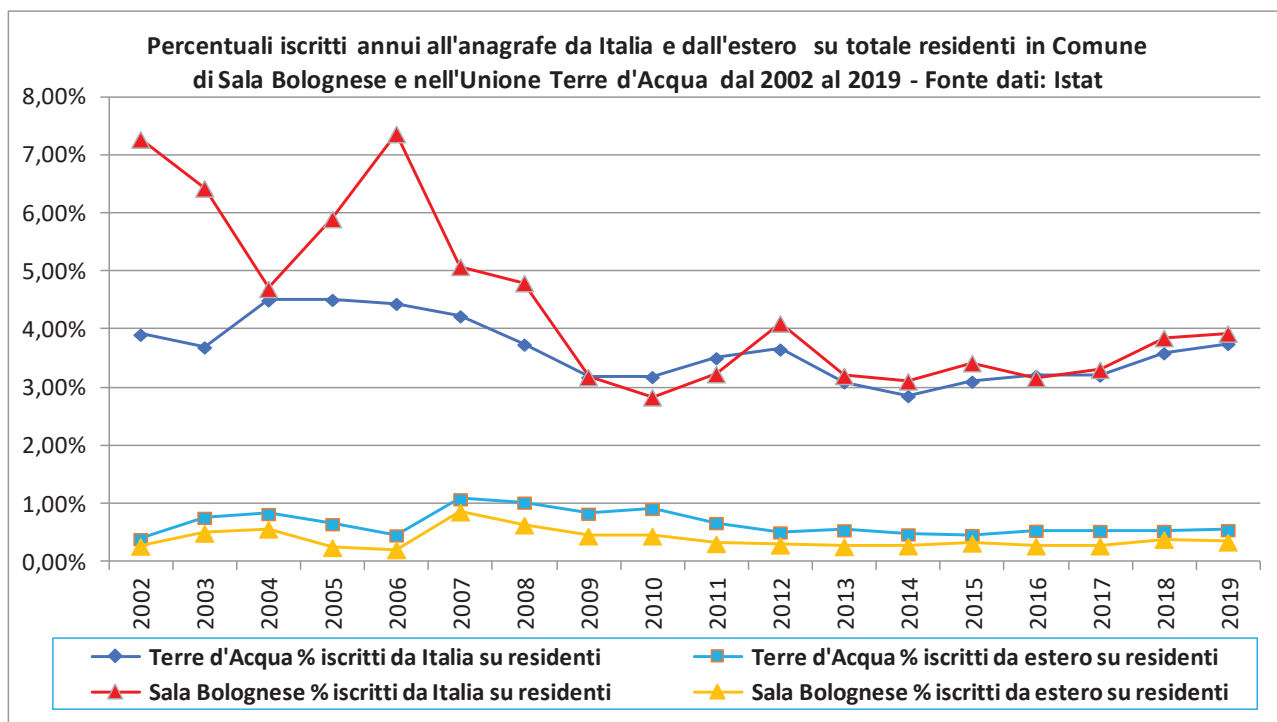


Le percentuali di tali flussi migratori annui sul totale residenti evidenzia la maggior capacità attrattiva del Comune di Sala Bolognese per gli italiani e, al contrario, la minore attrazione nel Comune, rispetto alla media dell'Unione, di immigrati dall'estero.

Dal 2009 la quota dei flussi dall'Italia e dall'estero si riduce in tutte le realtà a causa della crisi economica globale.

Dal 2017 al 2019 si nota una lieve ripresa dei flussi migratori dall'Italia, ma anche verso altri Comuni italiani, con saldi comunque positivi. Positivi anche i saldi dall'estero ma con valori che, negli ultimi anni, diventano

decisamente limitati, anche perché si nota una lieve accentuazione delle fuoriuscite (ritorni al paese d'origine e qualche emigrazione all'estero di persone nate in territorio dell'Unione Terre d'Acqua).



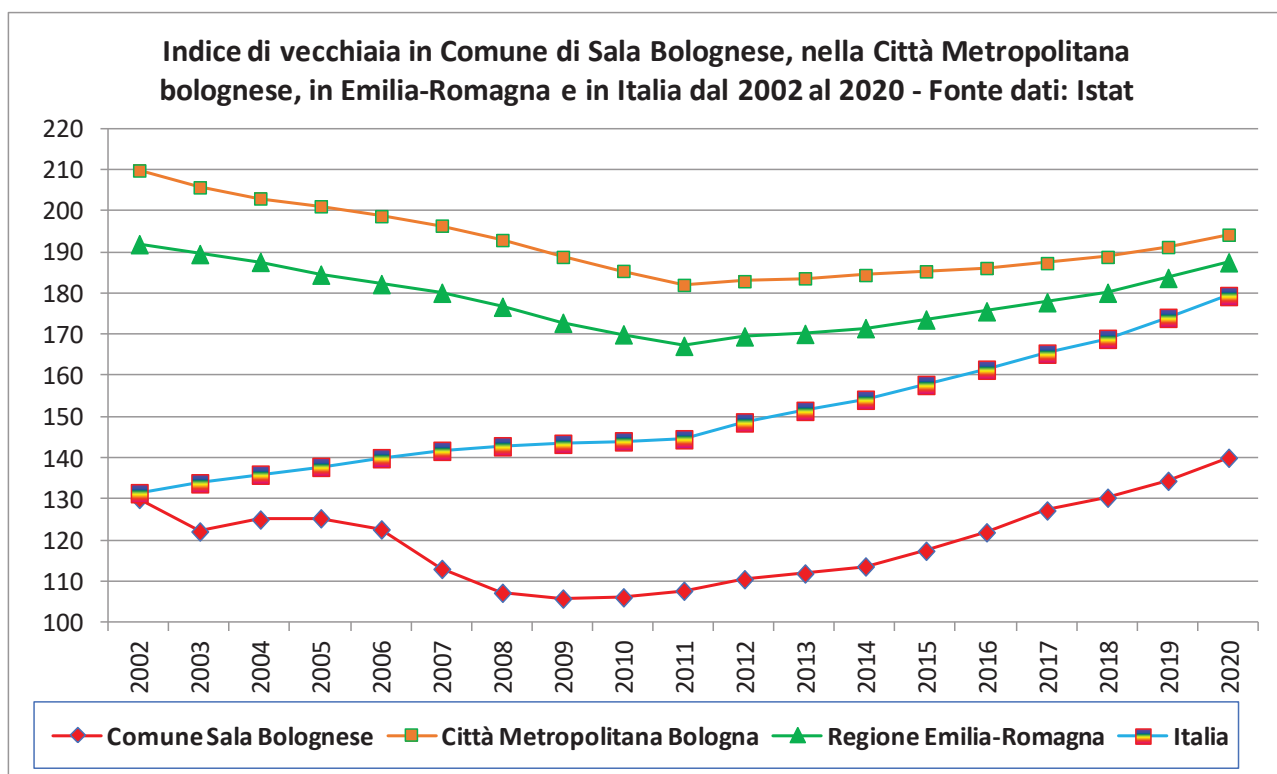
1.3 – Le tendenze degli indici socio-demografici negli anni 2000

Alcuni assetti strutturali della popolazione e alcune tendenze socio-demografiche comunali appaiono con chiarezza esaminando gli indici principali che descrivono le caratteristiche della popolazione comunale, al confronto con i dati provinciali, regionali e nazionali.

Indice di vecchiaia

L'indice di vecchiaia descrive il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. Pur soggetto ad invecchiamento come tutto il paese, il territorio comunale di Sala Bolognese è relativamente meno gravato da indici di vecchiaia elevati. Nel 2020 infatti l'indice di vecchiaia di Sala Bolognese è di 140 anziani ogni 100 giovani, mentre per la città metropolitana di Bologna ci sono quasi 195 anziani ogni 100 giovani. I valori nazionali e regionali sono, per quanto inferiori, più simili a quelli medi del territorio metropolitano bolognese che a quelli del Comune di Sala Bolognese.

Da notare la netta differenza fra gli andamenti della prima decade del millennio (con indice di vecchiaia in calo, salvo il dato nazionale, comunque in crescita attenuata) e quelli della seconda decade che evidenziano una generale ripresa dell'indice.



Indice di dipendenza strutturale

L'indice di dipendenza strutturale evidenzia il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni).

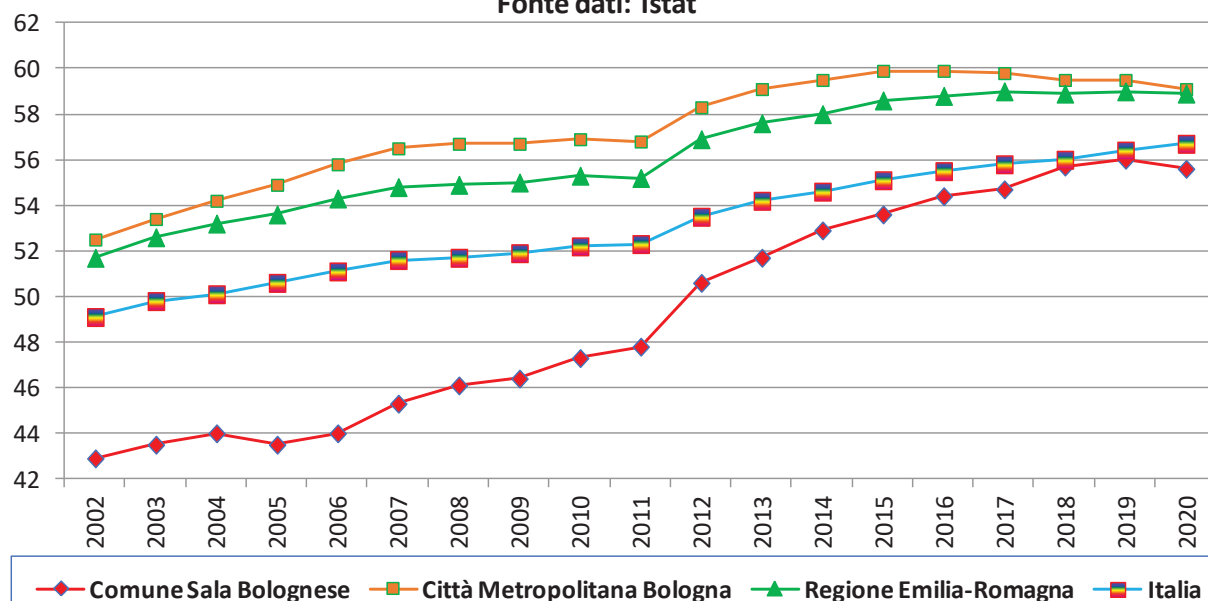
Nel Comune di Sala Bolognese ci sono oggi 56 persone a carico su 100 che potenzialmente possono lavorare, mentre nella città metropolitana di Bologna nel 2020 ci sono 59 individui a carico, ogni 100 in età lavorativa.

Negli ultimi vent'anni le differenze del valore di questo indice fra territorio comunale e altri territori sono andate scemando. Agli inizi degli anni 2000 il valore comunale era di 43 persone a carico su 100 potenzialmente attivi, con una forbice notevole (dai 5 ai 10 punti) rispetto a valori assai più elevati degli altri territori; oggi il valore comunale è simile a quello medio nazionale e di pochi punti inferiore a quelli riscontrabili a livello provinciale e regionale.

L'avvicinamento tendenziale dei parametri si è registrato soprattutto a partire dal 2008, ovvero in corrispondenza con l'affievolirsi nel territorio comunale dei flussi migratori motivati da ragioni di lavoro.

Indice di dipendenza strutturale in Comune di Sala Bolognese, nella Città Metropolitana bolognese, in Emilia-Romagna e in Italia dal 2002 al 2020 -

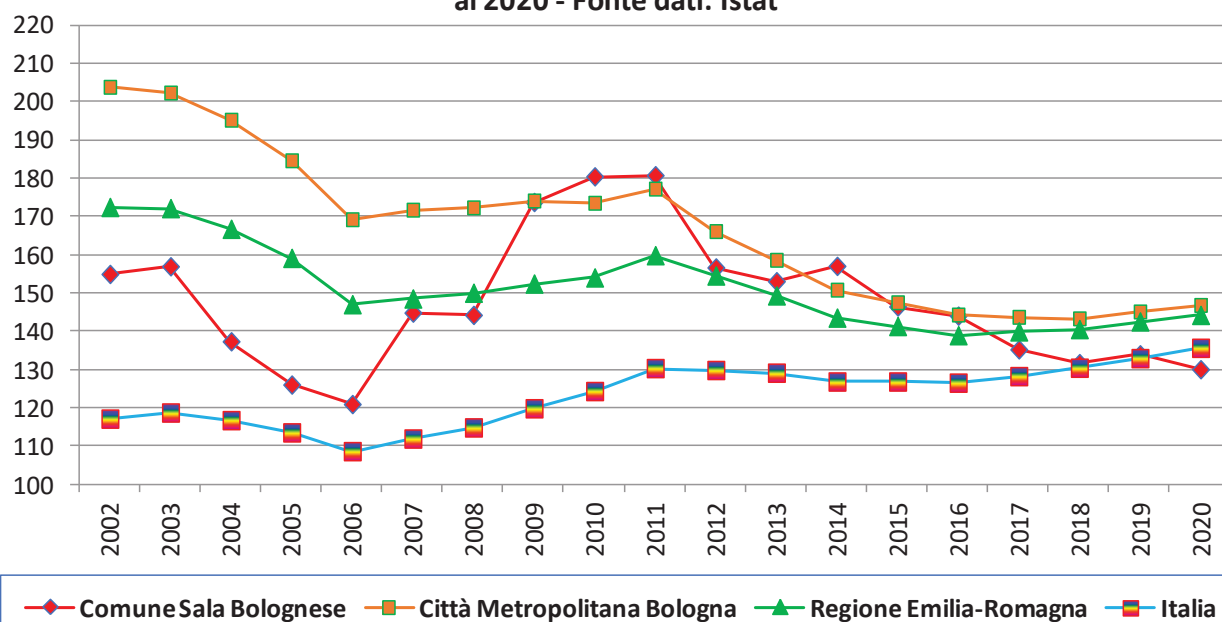
Fonte dati: Istat



Indice di ricambio della popolazione attiva

L'indice di ricambio rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

Indice di ricambio della popolazione attiva in Comune di Sala Bolognese, nella Città Metropolitana bolognese, in Emilia-Romagna e in Italia dal 2002 al 2020 - Fonte dati: Istat

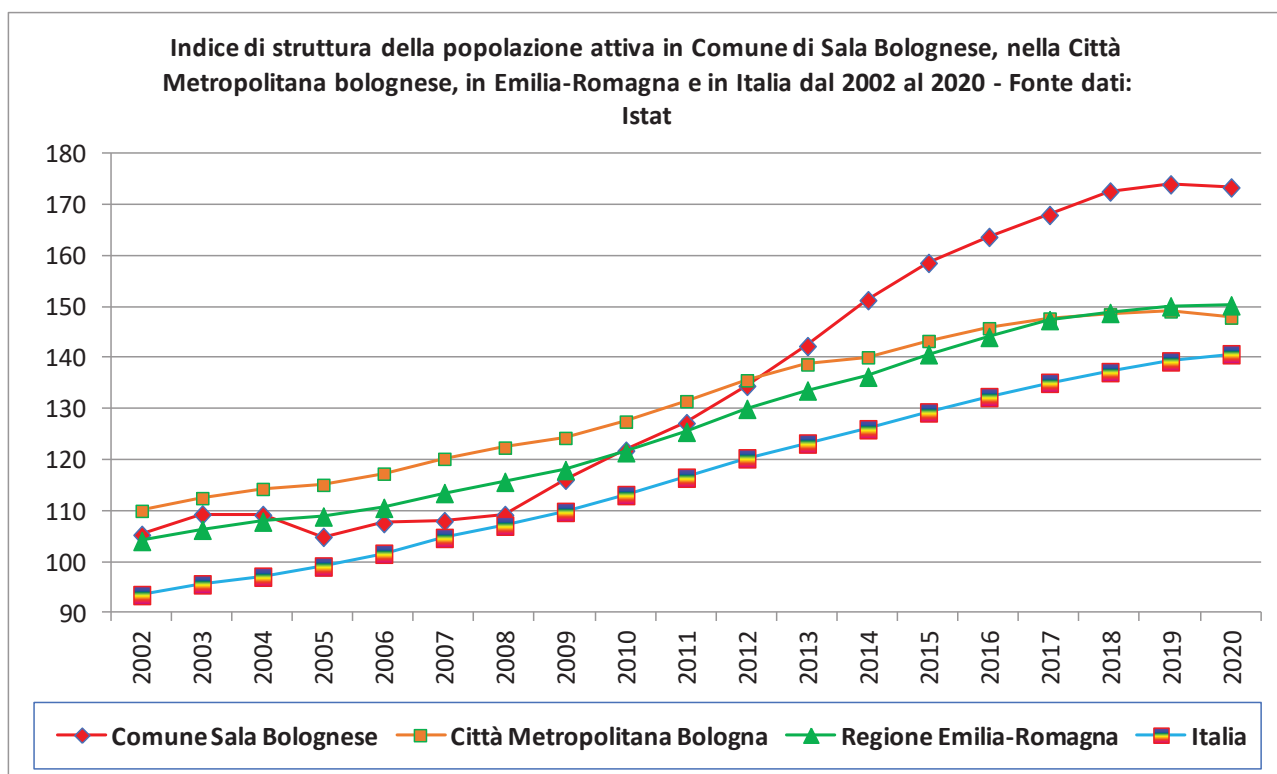


In realtà predominano le classi attive in età più anziane da decenni, come conseguenza del calo delle nascite degli anni '70 e '80 del Novecento e del conseguente assottigliamento dei contingenti arrivati sul mercato del lavoro (a fronte di pensionandi figli del baby boom del dopoguerra). Oggi questi valori si sono assimilati e stabilizzati attorno all'indice 130.

Indice di struttura della popolazione attiva

L'indice di struttura descrive il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. Rappresenta il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni). Sotto al valore 100 si collocano le realtà in cui prevalgono i giovani in età attiva, sopra 100 gli attivi più attampati. A Sala Bolognese l'indice è nettamente peggiorato negli ultimi 20 anni, tanto da passare da poco più dell'indice 100 a oltre 170, quota notevolmente superiore alla media degli altri territori. In particolare il peggioramento si è verificato negli ultimi dieci 10-12 anni, periodo nel quale la curva comunale si distacca fortemente non solo da quella nazionale (in crescita ma sempre con livelli moderati), ma anche da quelle provinciali e regionali.

In sostanza il venir meno dei flussi migratori, specie di giovani in età attiva da altri territori nazionali, rende inevitabile il prevalere delle robuste classi di attivi entrati nel mercato del lavoro nei decenni precedenti.



Indice di natalità

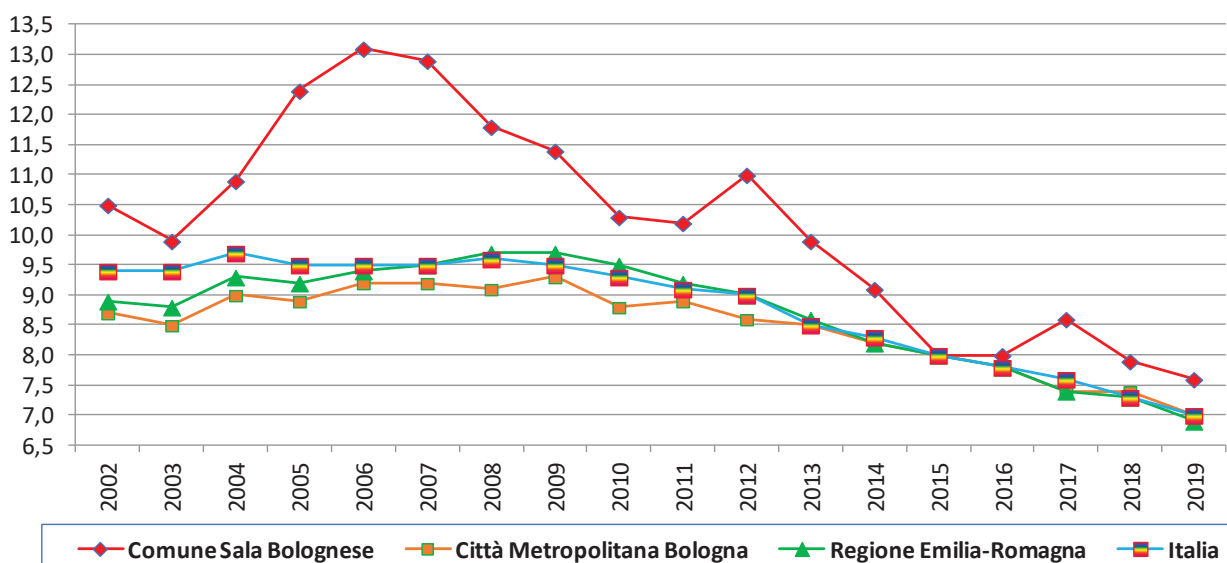
Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti. Nel Comune di Sala Bolognese l'indice di natalità descrive una situazione locale in cui ancora il numero delle nascite era relativamente importante fino al 2012. Poi l'indice comunale si allinea progressivamente ai valori medi, nettamente inferiori, degli altri territori.

Da notare l'omogeneità delle curve provinciali, regionali e nazionali sia per valori, sia per tendenze: valori stabili fino al 2008 attorno ai 9 nati ogni mille residenti, poi, dopo il 2008, l'indice di natalità tende a ridursi fino a toccare i 7 nati ogni mille residenti negli anni più recenti.

Nel Comune di Sala Bolognese i valori risultano nettamente superiori, specie fra il 2004 e il 2008, per poi scendere e toccare le medie generali nel 2015 e nel 2016.

Negli anni più recenti l'indice comunale ritorna ad essere, sia pure di poco, superiore alla media degli altri territori.

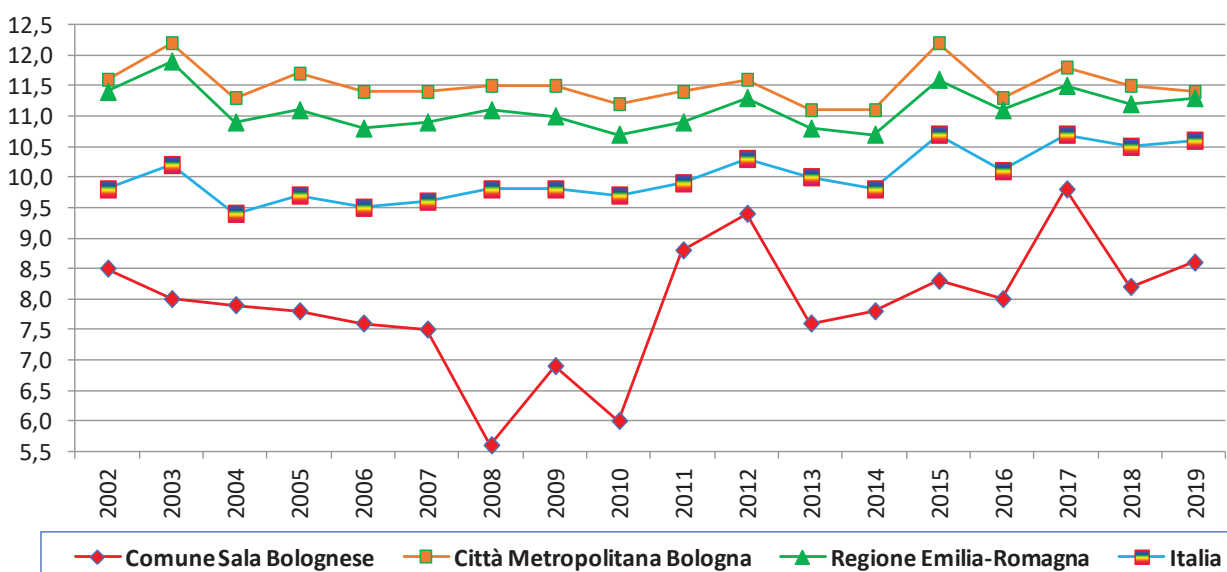
Indice di natalità (nati annui ogni 1000 residenti) in Comune di Sala Bolognese, nella Città Metropolitana Bolognese, in Emilia-Romagna e in Italia dal 2002 al 2019 - Fonte dati: Istat



Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti. La curva del Comune di Sala Bolognese si colloca nettamente al di sotto della media degli altri territori provinciali e regionali, territori gravati da un forte invecchiamento. Anche l'indice nazionale si colloca al di sopra di quello comunale, ma con segnali di avvicinamento causati da un certo peggioramento recente, ancor prima del Covid, dei parametri locali.

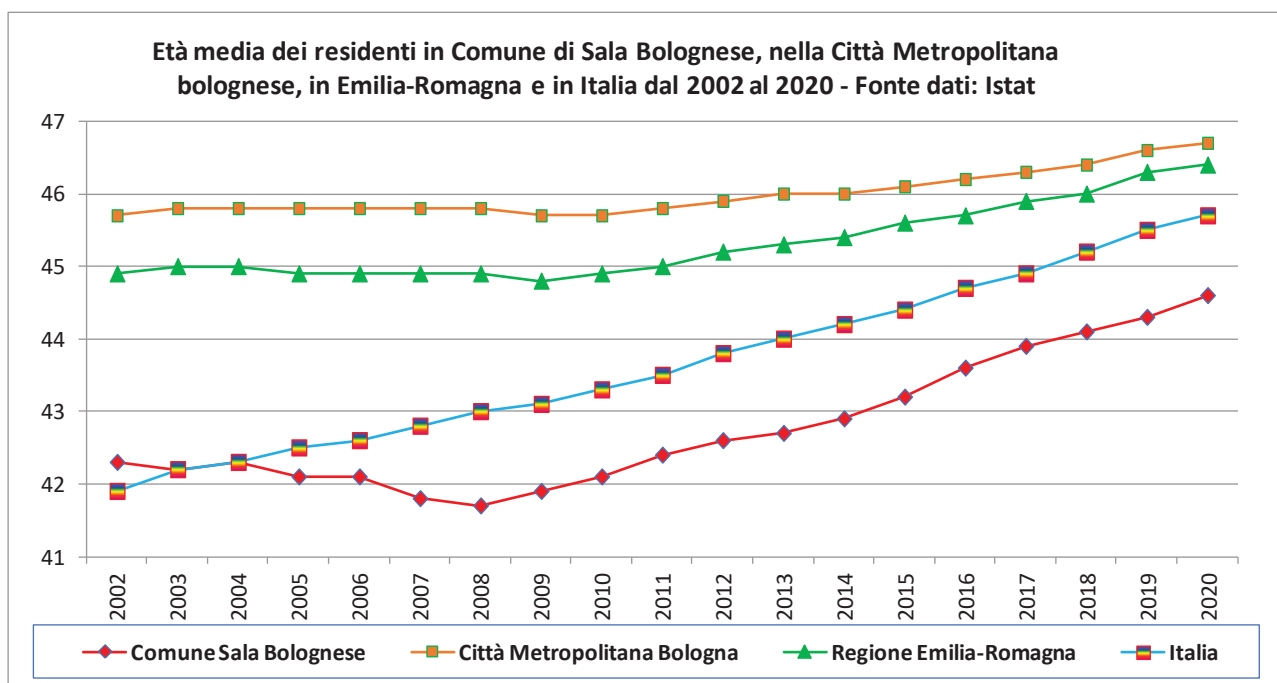
Indice di mortalità (morti annui ogni 1000 residenti) in Comune di Sala Bolognese, nella Città Metropolitana Bolognese, in Emilia-Romagna e in Italia dal 2002 al 2019 - Fonte dati: Istat



Età media

L'età media è il risultato del rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero di individui che compongono la popolazione residente.

Nel Comune di Sala Bolognese l'età media si attestava sui 42 anni e stava scendendo fino al 2008 (grazie agli importanti flussi di immigrazione, specie dall'Italia ma anche dall'estero); poi l'età media comincia a salire fino a raggiungere i 44 anni e a sfiorare i 45. Tuttavia l'età media del Comune di Sala Bolognese resta inferiore alla media nazionale, per non parlare di quelle provinciali e regionali ormai attestate sopra i 46 anni.



1.4 – La ripartizione della popolazione per grandi classi di età

Nel Comune di Sala Bolognese la classe di età da 0 a 14 anni raggruppa attorno al 15% di abitanti con una lieve crescita della quota nella prima decade del secolo e una lieve contrazione nella seconda decade.

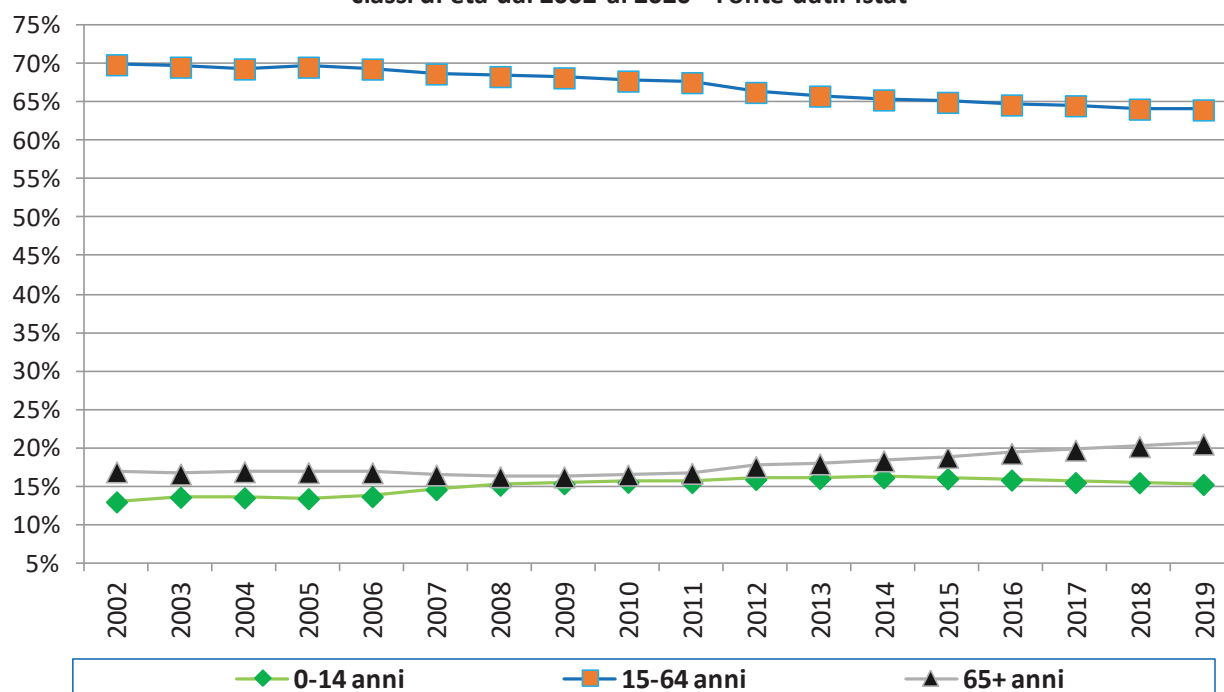
Fra il 2007 e il 2011 i giovanissimi sfiorano per quota percentuale gli anziani con oltre 64 anni, la cui quota oscilla dal 16% della prima decade del secolo al 20% degli anni più recenti.

In calo la grande classe di età della popolazione potenzialmente attiva (15-64 anni): dal 70% dei primi anni 2000 tale quota scende a meno del 65% negli ultimi anni.

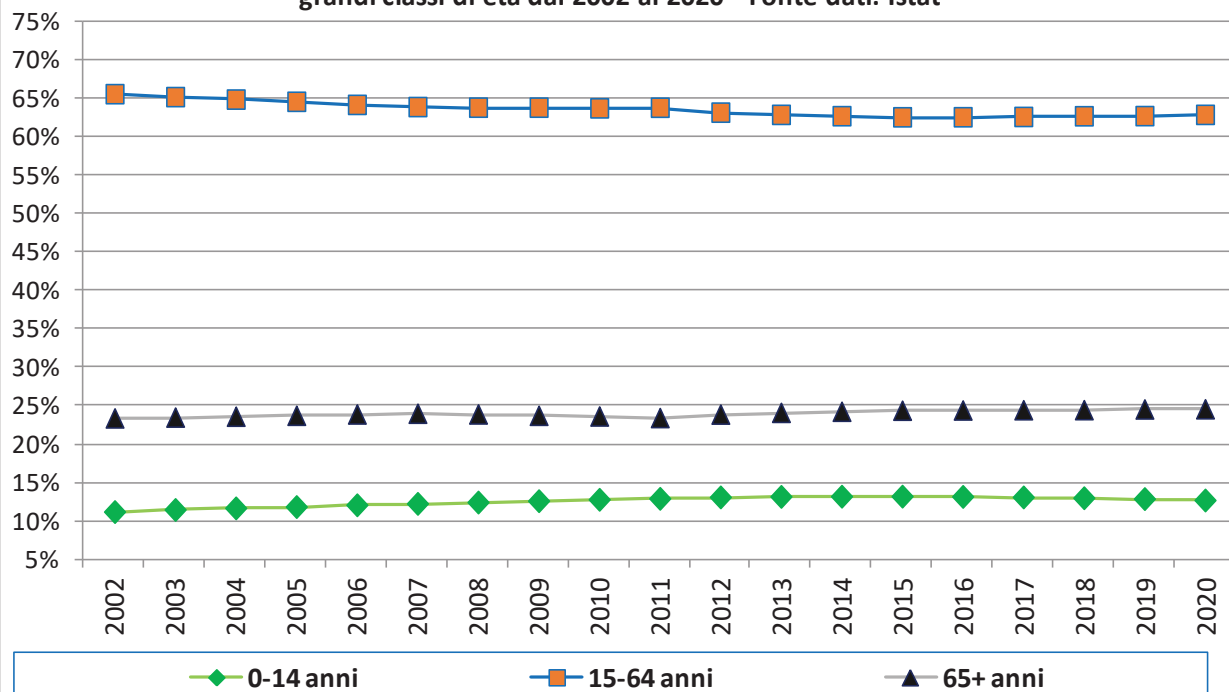
Tuttavia va segnalato che questa ripartizione della popolazione comunale risulta ancora oggi assai meno sbilanciata di quella provinciale che vede gli anziani pesare molto di più (fino a sfiorare negli ultimi anni il 25% dei residenti) e i giovanissimi attestarsi attorno al 12-13%.

Di conseguenza nel territorio della Città Metropolitana oggi la quota di popolazione in età potenzialmente attiva risulta sotto alla modesta percentuale del 63%, con un calo lieve ma progressivo (dal 65% dei primi anni 2000).

Comune di Sala Bolognese - Ripartizione della popolazione residente per grandi classi di età dal 2002 al 2020 - Fonte dati: Istat



Città Metropolitana Bolognese - Ripartizione della popolazione residente per grandi classi di età dal 2002 al 2020 - Fonte dati: Istat



1.5 – Numero e composizione delle famiglie

Nel Comune di Sala Bolognese il numero delle famiglie è cresciuto dalle 2.700 unità dei primi anni 2000 alle 3.500 degli anni più recenti.

Si è passati da incrementi annuali attorno al 4% nei primi anni 2000 fino al 2008, a una sostanziale stagnazione degli ultimi anni.

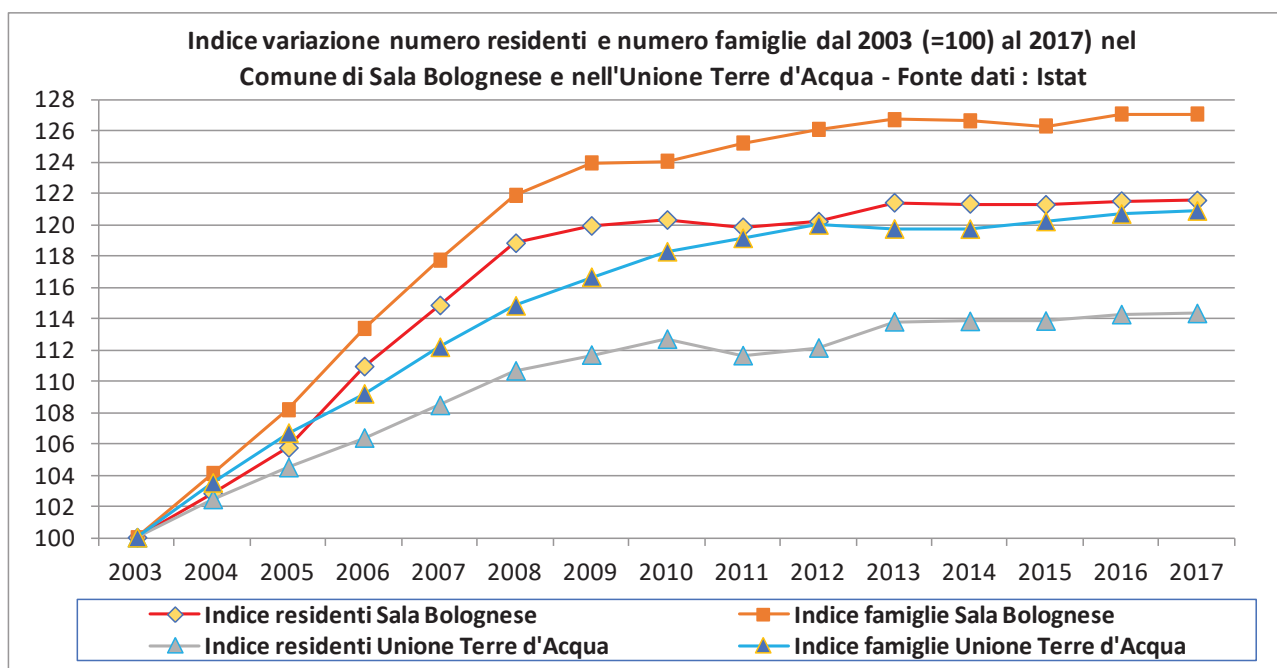
Comune di Sala Bolognese - Serie storica numero famiglie negli anni dal 2002 al 2017 (31 dicembre) e variazioni annue in valore assoluto e in percentuale - Fonte dati: Istat				
Anno	Famiglie residenti al 31 dicembre	Indice variazione	Variazione annua v.a.	Variazione annua %
2003	2.752	100,00		
2004	2.865	104,11	113	4,1%
2005	2.977	108,18	112	3,9%
2006	3.120	113,37	143	4,8%
2007	3.240	117,73	120	3,8%
2008	3.354	121,88	114	3,5%
2009	3.411	123,95	57	1,7%
2010	3.414	124,06	3	0,1%
2011	3.446	125,22	32	0,9%
2012	3.470	126,09	24	0,7%
2013	3.487	126,71	17	0,5%
2014	3.485	126,64	-2	-0,1%
2015	3.476	126,31	-9	-0,3%
2016	3.497	127,07	21	0,6%
2017	3.497	127,07	0	0,0%
Variazione 2003- 2017	745	27,07		

La crescita del numero delle famiglie, specie nei primi anni 2000, è più importante della crescita del numero dei residenti, mentre negli ultimi dieci anni la stagnazione numerica delle famiglie corrisponde a quella dei residenti; ciò è dovuto anche ad un rinnovato ruolo della famiglia che si ripropone, in anni di crisi, come tutela dei componenti più fragili: anziani, giovani senza lavoro, persone svantaggiate.

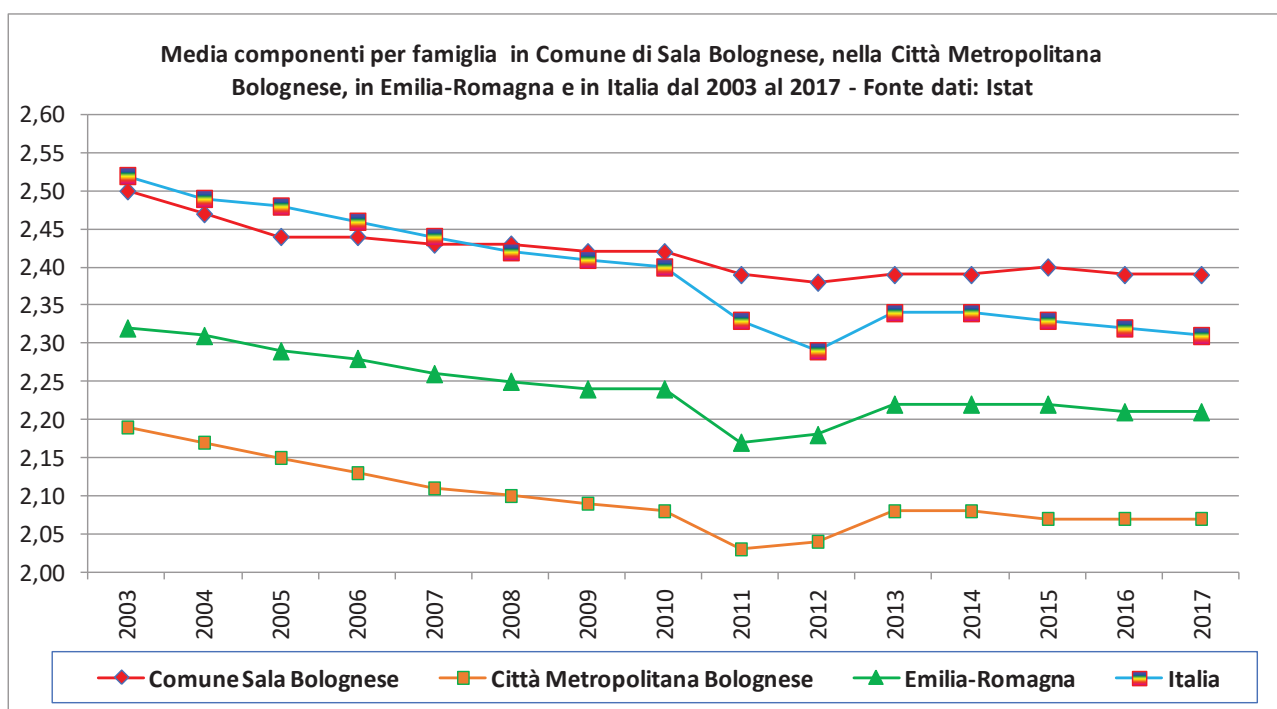
Questo è uno dei motivi per cui, dopo una fase di forte crescita del numero delle famiglie, dopo la crisi del 2008 si assiste ad un trend più moderato, quasi stazionario.

Confrontando infatti gli indici di variazione da inizio millennio ad oggi (posto 100 l'anno 2003) nel territorio di Sala Bolognese e in quello dell'Unione Terre d'Acqua, si nota una maggiore spinta espansiva del numero delle famiglie nel Comune di Sala Bolognese fino al 2008, poi le curve si appiattiscono e procedono di pari passo fino agli anni più recenti.

Come sopra accennato, le variazioni di consistenza del numero delle famiglie non dipende solo dallo sviluppo demografico, ma spesso soprattutto dalle modifiche di composizione delle famiglie. In particolare da diversi decenni si sta determinando un lento ma incisivo sgretolamento dell'antica formazione patriarcale delle famiglie con riduzione significativa del numero dei componenti. Solo in periodi di crisi economica, sociale e finanziaria (come quella scatenatasi dal 2008) e presumibilmente anche in relazione alla crisi prodotta dalla pandemia da Covid 19, la famiglia riacquista il suo ruolo aggregante.



In effetti se analizziamo le curve relative al numero medio dei componenti, vediamo che la contrazione rilevante dei primi dieci anni del 2000 non si è ripetuta in anni più recenti, quando le curve assumono un andamento di declino più morbido. Resta intatta la forte sperequazione fra il territorio di Sala Bolognese (con 2,4 componenti) e quello provinciale, oggi Città Metropolitana bolognese, che resta di poco sopra (arrivando a sfiorare) le due sole unità di componenti per famiglia.



In prospettiva anche il territorio comunale di Sala Bolognese è però probabile che continui a registrare una riduzione del numero dei componenti delle famiglie, specie se, come tutti auspicano, si supereranno le fasi peggiori delle ricorrenti crisi. Di questa probabile tendenza le scelte urbanistiche dovranno farsi carico ipotizzando un incremento di famiglie anche in presenza di fasi di stagnazione demografica.

1.6 – La frammentazione insediativa ed abitativa del territorio comunale

Fin dalla sua formazione di inizi Ottocento, il Comune di Sala Bolognese è l'insieme di diversi aggregati insediativi senza che spicchi un aggregato urbano in grado di centralizzare la rete dei servizi e diventare perciò il riferimento unitario di tutta la popolazione comunale.

Questo connotato storico si riverbera nel tessuto insediativo fino ai nostri giorni. Sala, toponimo di riferimento del Comune, conta infatti meno residenti di Padulle, sede municipale, ed è stato ampiamente superato per numero di residenti anche da Osteria Nuova, il cui sviluppo notevole è dovuto alla posizione geografica sulla dorsale Persicetana e in particolare alla presenza della stazione ferroviaria che rende agevoli i movimenti pendolari da e verso Bologna.

COMUNE DI SALA BOLOGNESE - RESIDENTI AL 31 DICEMBRE 2020 PER FRAZIONE GEOGRAFICA - Dati anagrafe comunale		
FRAZIONI	ABITANTI 2020	% PER FRAZIONE
Bagno di Piano	359	4,26%
Bonconvento	468	5,55%
Osteria Nuova	2.741	32,50%
Padulle	2.737	32,46%
Sala	2.128	25,23%
TOTALE	8.433	100,00%

I dati anagrafici al 31 dicembre 2020 certificano il sorpasso di residenti della frazione di Osteria Nuova (con 2.741 residenti, il 32,5% degli abitanti nel Comune) anche sulla stessa Padulle che conta alla stessa data quattro abitanti in meno di Osteria Nuova diventato così il principale aggregato insediativo del territorio di Sala Bolognese.

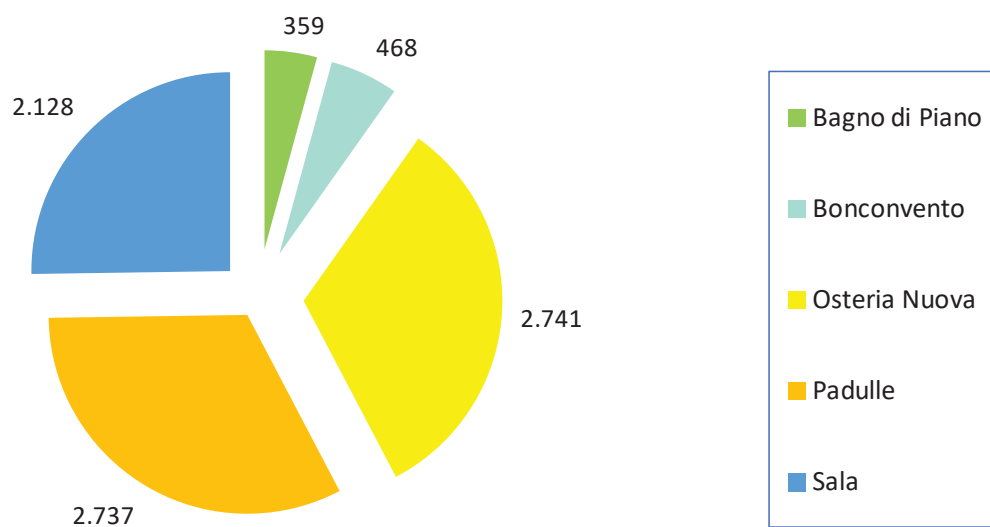
Da notare che anche il sistema produttivo e dei servizi risulta notevolmente frammentato nel territorio presentandosi organizzato in diverse robuste aggregazioni, tanto da rappresentare uno degli elementi tipici dell'assetto insediativo comunale.

Su questi aspetti occorre porre l'attenzione anche in vista di scelte urbanistiche che rafforzino l'armatura urbana delle diverse località rendendo possibile il rafforzamento della rete dei servizi frazione per frazione e la qualificazione delle aree produttive sparse nel territorio, senza trascurare l'obiettivo di potenziare la capacità aggregante della sede municipale di Padulle.

Sala Bolognese è infatti l'unico Comune della pianura bolognese privo di un vero e proprio centro storico, tanto che la sede comunale (dopo alterne e contrastate vicende svoltesi nel corso del XIX secolo) non si trova a Sala ma a Padulle, frazione diventata di fatto capoluogo.

Sulla qualificazione dell'assetto urbano della sede municipale le scelte urbanistiche dovranno concentrare l'attenzione anche per favorire il potenziamento dei servizi fondamentali, ma anche quella proliferazione di servizi minuti per le famiglie residenti, le imprese e per tutta la popolazione del territorio che sono fattore essenziale di miglioramento della qualità della vita.

COMUNE SALA BOLOGNESE - ABITANTI 2020 PER FRAZIONE



2. ASSETTO E TENDENZE RECENTI DELL'ECONOMIA LOCALE

2.1 – I dati dei censimenti attività 2001 -2011

Il Comune di Sala Bolognese ha dagli anni '70 del Novecento sviluppato una robusta struttura industriale ed artigianale e una notevole capacità occupazionale, come ben evidenziato già dai censimenti attività produttive del 2001 e del 2011.

Al censimento 2011 nel territorio di Sala Bolognese risultano in attività:

- 11 unità locali delle Istituzioni Pubbliche per un totale di 176 addetti: dati in crescita rispetto al 2001 diversamente dagli altri territori che subiscono un forte ridimensionamento dell'apparato pubblico in relazione ai tagli ripetuti di spesa di quegli anni (-367.072 addetti in Italia in dieci anni);
- 45 unità locali del No Profit per un totale di 236 addetti, con un fortissimo incremento rispetto al 2001, tendenza generale che vede il No Profit surrogare il settore pubblico con una crescita in Italia di 192.288 addetti e una moltiplicazione della presenza a Sala Bolognese (+220 addetti);
- 649 unità locali delle imprese per un totale di 2.829 addetti, dato in notevole crescita rispetto al 2001 nel Comune (+252 addetti), diversamente dalla media provinciale bolognese che segna un calo di addetti (-4.114) dopo la crisi del 2008. In generale in tutta Italia la crescita dei primi anni 2000 subisce un ridimensionamento a partire dal 2008.

Unità locali e addetti delle Istituzioni Pubbliche ai censimenti 2001 e 2011 e variazioni intercensuarie in valore assoluto e in percentuale - Fonte dati: Istat								
Area geografica	Unità locali		Addetti		Variazioni Unità locali		Variazioni Addetti	
	2001	2011	2001	2011	v.a.	%	v.a.	%
Italia	98.861	95.611	3.209.125	2.842.053	-3.250	-3,3%	-367.072	-11,4%
Emilia-Romagna	7.142	6.317	212.083	203.582	-825	-11,6%	-8.501	-4,0%
Provincia di Bologna	1.706	1.387	60.752	57.599	-319	-18,7%	-3.153	-5,2%
Comune Sala Bolognese	10	11	168	176	1	10,0%	8	4,8%
Unità locali e addetti delle istituzioni No Profit ai censimenti 2001 e 2011 e variazioni intercensuarie in valore assoluto e in percentuale - Fonte dati: Istat								
Area geografica	Unità locali		Addetti		Variazioni Unità locali		Variazioni Addetti	
	2001	2011	2001	2011	v.a.	%	v.a.	%
Italia	253.344	347.602	488.523	680.811	94.258	37,2%	192.288	39,4%
Emilia-Romagna	21.892	29.637	39.495	62.406	7.745	35,4%	22.911	58,0%
Provincia di Bologna	5.019	6.699	9.221	14.646	1.680	33,5%	5.425	58,8%
Comune Sala Bolognese	14	45	16	236	31	221,4%	220	1375%
Unità locali e addetti delle imprese ai censimenti attività produttive 2001 e 2011 e variazioni intercensuarie in valore assoluto e in percentuale - Fonte dati: Istat								
Area geografica	Unità locali		Addetti		Variazioni Unità locali		Variazioni Addetti	
	2001	2011	2001	2011	v.a.	%	v.a.	%
Italia	4.403.431	4.775.856	15.712.908	16.424.086	372.425	8,5%	711.178	4,5%
Emilia-Romagna	390.611	400.656	1.511.865	1.515.059	10.045	2,6%	3.194	0,2%
Provincia di Bologna	90.994	94.279	376.478	372.364	3.285	3,6%	-4.114	-1,1%
Comune Sala Bolognese	573	649	2.577	2.829	76	13,3%	252	9,8%

Rapportando i dati del censimento attività produttive con quelli dei residenti ai censimenti degli stessi anni si ottiene un parametro significativo di densità del sistema produttivo in rapporto alla densità abitativa dei diversi territori.

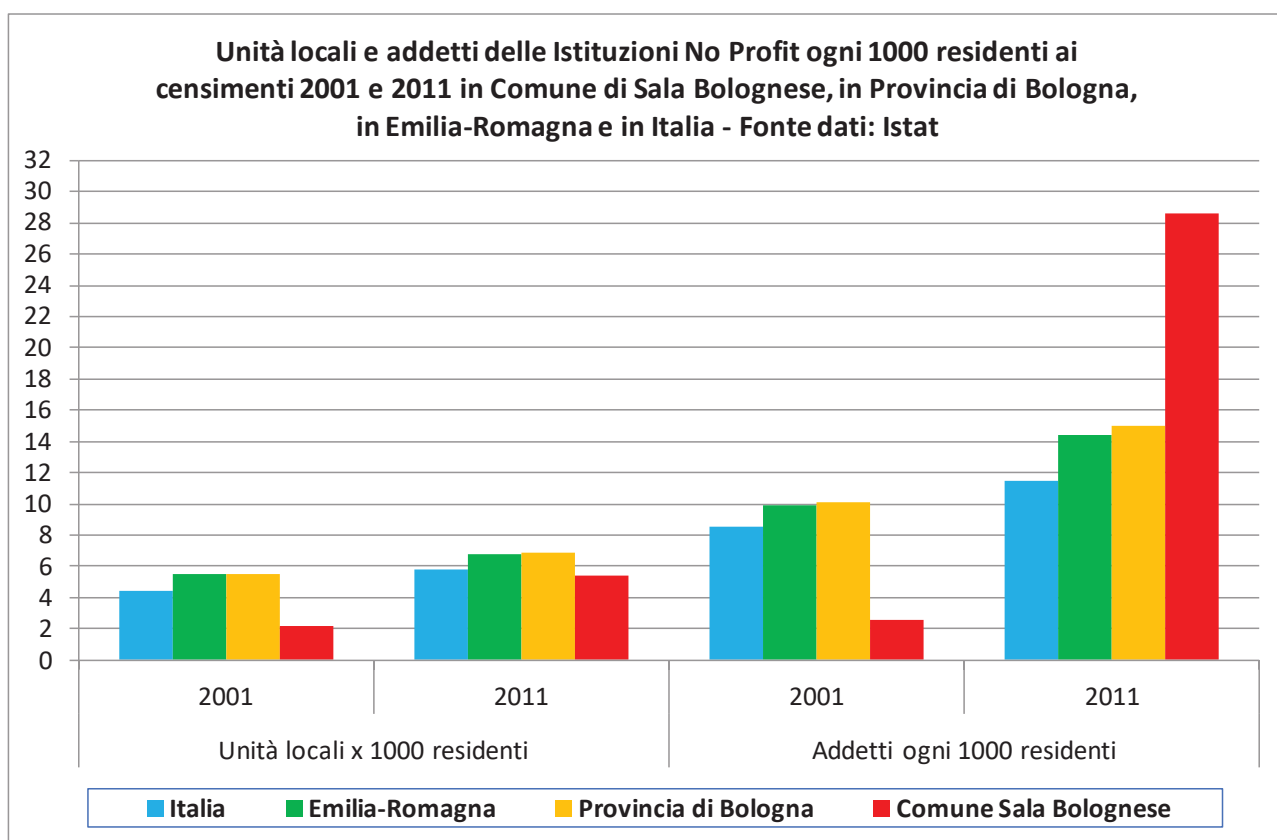
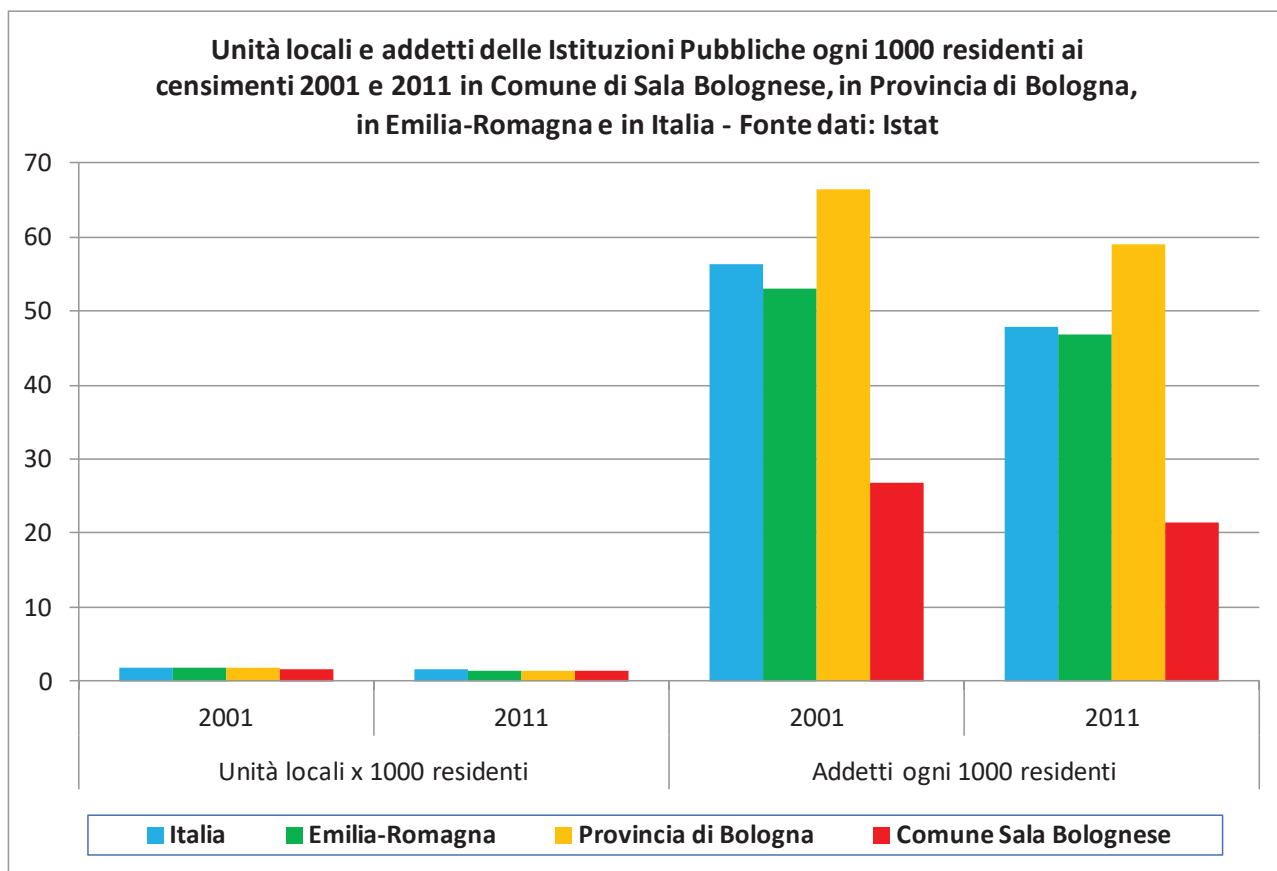
Per quanto riguarda le **Istituzioni Pubbliche** è la provincia di Bologna ad evidenziare la densità maggiore di unità locali e addetti rispetto ai residenti. Tutte le densità risultano in calo fra il 2001 e il 2011 come conseguenza dell'aumento di residenti e della contrazione del settore pubblico causata dai tagli di bilancio.

Nel **No Profit** Sala Bolognese opera un sorpasso di densità grazie all'aumento di questo comparto.

Per quanto riguarda le **imprese** si registra un generale calo di densità in relazione all'aumento di residenti non compensato dal moderato incremento intercensuario di unità locali e addetti (a causa della crisi che colpisce tutte le realtà a partire dal 2008). Noto il calo di densità intercensuario di Sala Bolognese i cui parametri scendono sotto la soglia nazionale nel 2011 per le unità locali, restando invece sopra alla media nazionale per densità di addetti su residenti. Parametri assai più elevati di quelli comunali si riscontrano nel 2011 in provincia e in regione, specie per quanto riguarda la densità provinciale di unità locali e addetti.

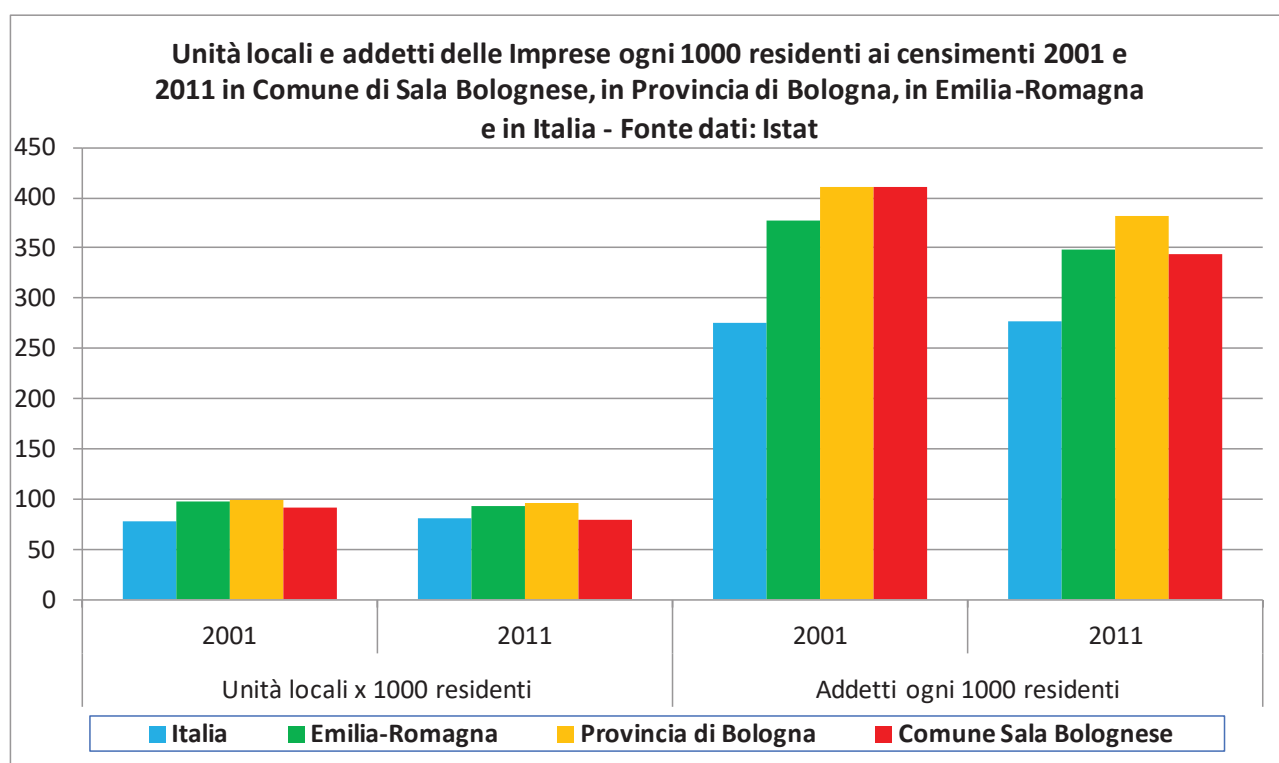
Unità locali e addetti delle Istituzioni Pubbliche ai censimenti 2001 e 2011 in Comune di Sala Bolognese, in Provincia di Bologna, in Emilia-Romagna e in Italia - Fonte dati: Istat				
Area geografica	Unità locali x 1000 residenti		Addetti ogni 1000 residenti	
	2001	2011	2001	2011
Italia	1,73	1,61	56,30	47,82
Emilia-Romagna	1,79	1,45	53,01	46,89
Provincia di Bologna	1,86	1,42	66,38	59,00
Comune Sala Bolognese	1,59	1,33	26,78	21,35
Unità locali e addetti del No Profit ogni mille residenti ai censimenti 2001 e 2011 in Comune di Sala Bolognese, in Provincia di Bologna, in Emilia-Romagna e in Italia - Fonte dati: Istat				
Area geografica	Unità locali x 1000 residenti		Addetti ogni 1000 residenti	
	2001	2011	2001	2011
Italia	4,44	5,85	8,57	11,45
Emilia-Romagna	5,47	6,83	9,87	14,37
Provincia di Bologna	5,48	6,86	10,08	15,00
Comune Sala Bolognese	2,23	5,46	2,55	28,62
Unità locali e addetti delle imprese ogni mille residenti ai censimenti 2001 e 2011 in Comune di Sala Bolognese, in Provincia di Bologna, in Emilia-Romagna e in Italia - Fonte dati: Istat				
Area geografica	Unità locali x 1000 residenti		Addetti ogni 1000 residenti	
	2001	2011	2001	2011
Italia	77,26	80,36	275,69	276,34
Emilia-Romagna	97,64	92,27	377,90	348,92
Provincia di Bologna	99,42	96,57	411,35	381,43
Comune Sala Bolognese	91,34	78,71	410,81	343,12

I grafici che seguono illustrano con chiarezza la densità di unità locali e addetti in rapporto a 1.000 residenti ai censimenti 2001 e 2011: modesta la densità di Sala Bolognese per quanto riguarda le Istituzioni Pubbliche, notevole invece nel 2011 la densità di presenza del No Profit cresciuto in modo esponenziale.



Nelle imprese produttive sia per quanto riguarda gli addetti, sia per quanto riguarda le unità locali, la densità in rapporto alla popolazione nel territorio di Sala Bolognese risulta simile a quella delle altre realtà provinciali e regionali, tutte con parametri decisamente superiori alla densità media nazionale a conferma della forza del sistema produttivo regionale e locale.

Il calo di densità comunale di addetti è dovuto più all'incremento di residenti registratosi fra il 2001 e il 2011 che al riassetto del sistema produttivo locale, che pure ha dovuto, come gli altri territori, affrontare gli effetti della crisi globale del 2008 subendone gli effetti negativi.



2.2 – Presenza di imprese produttive a Sala Bolognese ai censimenti 2001 -2011

I dati dei censimenti attività produttive per rami di attività relativi al Comune di Sala Bolognese evidenziano importanti trend di crescita nel terziario di servizio alle famiglie e alle imprese, mentre la manifattura (il comparto più importante dell'economia locale con quasi 1.500 addetti nel 2011) segna una lieve contrazione di addetti dovuta in particolare alla riduzione di consistenza dei settori del tessile e pelletteria, della metallurgia e prodotti in metallo, dell'elettronica e dei mobilifici; in crescita invece le produzioni alimentari, la chimica, gomma e plastica.

In calo la presenza locale dei servizi per il primario, mentre risultano in crescita dal 2001, nonostante l'impatto della crisi del 2008, le attività di costruzione.

Interessante la dinamica del comparto della logistica (trasporti e magazzinaggio) che vede nel decennio intercensuario un calo di unità locali accanto ad una notevole crescita di addetti; è uno dei tipici risultati della riorganizzazione dell'assetto delle imprese che, specie dopo il 2008, vede il consolidarsi soprattutto, e spesso solo, delle imprese maggiori.

Il terziario di servizio alle persone e alle famiglie registra incrementi significativi nel comparto immobiliare, del commercio e dei piccoli servizi urbani. I servizi alle imprese vedono una crescita nella logistica (trasporti, magazzinaggio), nelle attività di noleggio e nelle attività scientifiche e tecniche.

Comune di Sala Bolognese - Unità locali e addetti per rami di attività ai censimenti 2001 e 2011 e variazioni intercensuarie in valore assoluto e in percentuale - Fonte dati: Istat								
Rami di attività	Unità locali		Addetti		Variazione U.L		Variazione addetti	
	2001	2011	2001	2011	V.A.	%	V.A.	%
agricoltura, silvicoltura e pesca	8	3	21	5	-5	-62,5%	-16	-76,2%
estrazione di minerali da cave e miniere	3	0	6	0	-3	-100,0%	-6	-100,0%
attività manifatturiere	133	141	1.493	1.454	8	6,0%	-39	-2,6%
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	0	0	0		0	
fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	2	4	31	23	2	100,0%	-8	-25,8%
costruzioni	81	86	249	265	5	6,2%	16	6,4%
commercio all'ingrosso e dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	145	145	383	433	0	0,0%	50	13,1%
trasporto e magazzinaggio	72	64	162	242	-8	-11,1%	80	49,4%
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	18	25	43	69	7	38,9%	26	60,5%
servizi di informazione e comunicazione	7	7	23	10	0	0,0%	-13	-56,5%
attività finanziarie e assicurative	11	13	24	31	2	18,2%	7	29,2%
attività immobiliari	16	37	28	50	21	131,3%	22	78,6%
attività professionali, scientifiche e tecniche	31	58	44	119	27	87,1%	75	170,5%
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	17	27	29	50	10	58,8%	21	72,4%
istruzione	0	0	0	0	0		0	
sanità e assistenza sociale	10	12	12	16	2	20,0%	4	33,3%
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	4	6	7	20	2	50,0%	13	185,7%
altre attività di servizi	15	21	22	42	6	40,0%	20	90,9%
Totale attività	573	649	2.577	2.829	76	13,3%	252	9,8%

La dimensione media delle imprese, in termini di capacità occupazionale, subisce in media una contrazione fra il 2001 e il 2011.

Contribuisce a rendere negativo il parametro sia la manifattura (che passa da 11,2 addetti per unità locale - un valore molto elevato - del 2001 a 10,3 addetti per unità locale nel 2011), sia alcune attività terziarie che vedono ridursi la capacità occupazionale media delle unità locali, in particolare i servizi di informazione e comunicazione e le attività immobiliari.

Per converso non solo le attività di trasporto e magazzinaggio, ma anche diverse altre attività terziarie vedono una crescita del numero medio di addetti per unità locale fino al 2011.

Comune di Sala Bolognese - Numero medio addetti per unità locale e per ramo di attività ai censimenti 2001 e 2011 e variazioni intercensuarie in valore assoluto e in percentuale - Fonte dati: Istat				
Rami di attività	N. medio addetti per unità locale		Variazione numero medio	
	2001	2011	V.A.	%
agricoltura, silvicoltura e pesca	2,63	1,67	-0,96	-36,51%
estrazione di minerali da cave e miniere	2,00		-2,00	-100,00%
attività manifatturiere	11,23	10,31	-0,91	-8,14%
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata			0,00	
fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	15,50	5,75	-9,75	-62,90%
costruzioni	3,07	3,08	0,01	0,24%
commercio all'ingrosso e dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	2,64	2,99	0,34	13,05%
trasporto e magazzinaggio	2,25	3,78	1,53	68,06%
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2,39	2,76	0,37	15,53%
servizi di informazione e comunicazione	3,29	1,43	-1,86	-56,52%
attività finanziarie e assicurative	2,18	2,38	0,20	9,29%
attività immobiliari	1,75	1,35	-0,40	-22,78%
attività professionali, scientifiche e tecniche	1,42	2,05	0,63	44,55%
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1,71	1,85	0,15	8,56%
istruzione			0,00	
sanità e assistenza sociale	1,20	1,33	0,13	11,11%
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1,75	3,33	1,58	90,48%
altre attività di servizi	1,47	2,00	0,53	36,36%
Totale attività	4,50	4,36	-0,14	-3,08%

2.3 – I dati Istat Ateco degli addetti in unità locali di imprese nel 2018

I dati più recenti disponibili per analizzare la trasformazione dell'assetto produttivo sono reperibili dalla fonte Istat secondo la classificazione Ateco. Secondo questi dati sarebbero presenti nelle unità locali di imprese attive nel territorio di Sala Bolognese 3.406 addetti, in particolare concentrati nei rami del manifatturiero (1.571 addetti), del commercio (586 addetti), del trasporto e magazzinaggio (370 addetti), delle costruzioni (248 addetti), nei servizi di alloggio e ristorazione (146 addetti), nelle attività professionali, scientifiche e tecniche (137 addetti).

Il confronto fra questi dati 2018 e i dati censuari 2011 evidenzia un notevole incremento di addetti.

Comune di Sala Bolognese - Confronto addetti nelle unità locali delle imprese dei principali rami di attività fra censimento 2011 e dati Istat Ateco 2018				
Rami di attività	Numero addetti		Variazione 2011-2018	
	Censimento 2011	Ateco 2018	V.A.	%
attività manifatturiere	1.454	1.571	117	8,0%
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	1	1	
fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	23	33	10	43,5%
costruzioni	265	248	-17	-6,4%
commercio all'ingrosso e dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	433	586	153	35,3%
trasporto e magazzinaggio	242	370	128	52,9%
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	69	146	77	111,6%
servizi di informazione e comunicazione	10	24	14	140,0%
attività finanziarie e assicurative	31	22	-9	-29,0%
attività immobiliari	50	61	11	22,0%
attività professionali, scientifiche e tecniche	119	137	18	15,1%
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	50	79	29	58,0%
istruzione	0	0	0	
sanità e assistenza sociale	16	76	60	375,0%
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	20	19	-1	-5,0%
altre attività di servizi	42	33	-9	-21,4%
Totale attività	2.824	3.406	582	20,6%

Dal 2011 al 2018 l'incremento di addetti nei principali rami produttivi assommerebbe, stando al confronto fra dati censuari e dati Ateco 2018, a 582 unità, pari ad un incremento nel periodo di oltre il 20%.

I rami più in crescita di addetti risultano da questo confronto 2011 – 2018:

- Il commercio con una crescita di 153 addetti (+35,3%); in particolare risulta fortemente strutturato l'ingrosso definito, secondo il codice Ateco, "commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)" con 407 addetti nel 2018;
- Il trasporto e magazzinaggio con una crescita di 128 addetti (+52,9%);
- le attività manifatturiere con un incremento di 117 addetti (+8%); il settore più fortemente strutturato è quello definito "fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)" che conta 679 addetti; segue il settore "fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca" con 343 addetti nel 2018;
- i servizi di alloggio e ristorazione con un incremento nel periodo analizzato di 77 addetti (+111,6%); è la ristorazione a raggruppare il maggior numero di occupati con 143 addetti nel 2018;
- la sanità e assistenza sociale in imprese private con + 60 addetti (+375%), un settore quasi del tutto di recentissima formazione, che vede la presenza di 53 addetti nei "servizi di assistenza sociale residenziale".

L'incremento di addetti caratterizza anche diverse attività terziarie di servizio, se si escludono i servizi finanziari e, lievemente in calo, anche quelli urbani minuti. In lieve contrazione anche l'occupazione nell'edilizia.

2.4 – Densità territoriale addetti per rami di attività su dati Istat Ateco 2018

La densità territoriale delle attività produttive su base dati Istat Ateco 2018 (misurata tramite il parametro addetti per km²) consente di confrontare la dotazione dell'apparato produttivo locale con i dati generali provinciali, regionali e nazionali.

Il punto di forza del tessuto produttivo del Comune di Sala Bolognese è certamente da assegnare al manifatturiero; lo conferma il parametro della densità territoriale degli addetti locale che risulta nel 2018 di gran lunga superiore alla media nazionale: 34,4 addetti per km² contro 12,3 (media nazionale) e rispetto ai 19,9 della regione Emilia-Romagna e ai 26,7 del territorio della Città Metropolitana Bolognese; in un contesto metropolitano che condensa una delle aree più industrializzate del paese, il territorio di Sala Bolognese spicca per una particolare concentrazione di attività manifatturiere.

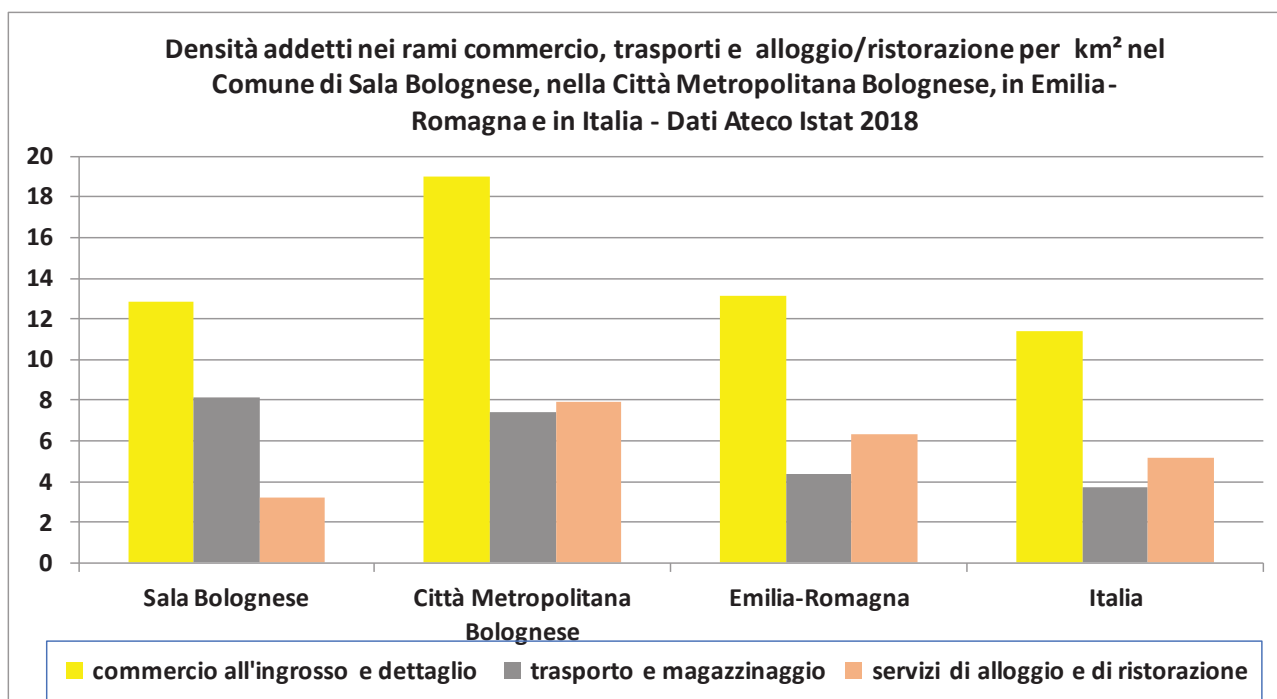
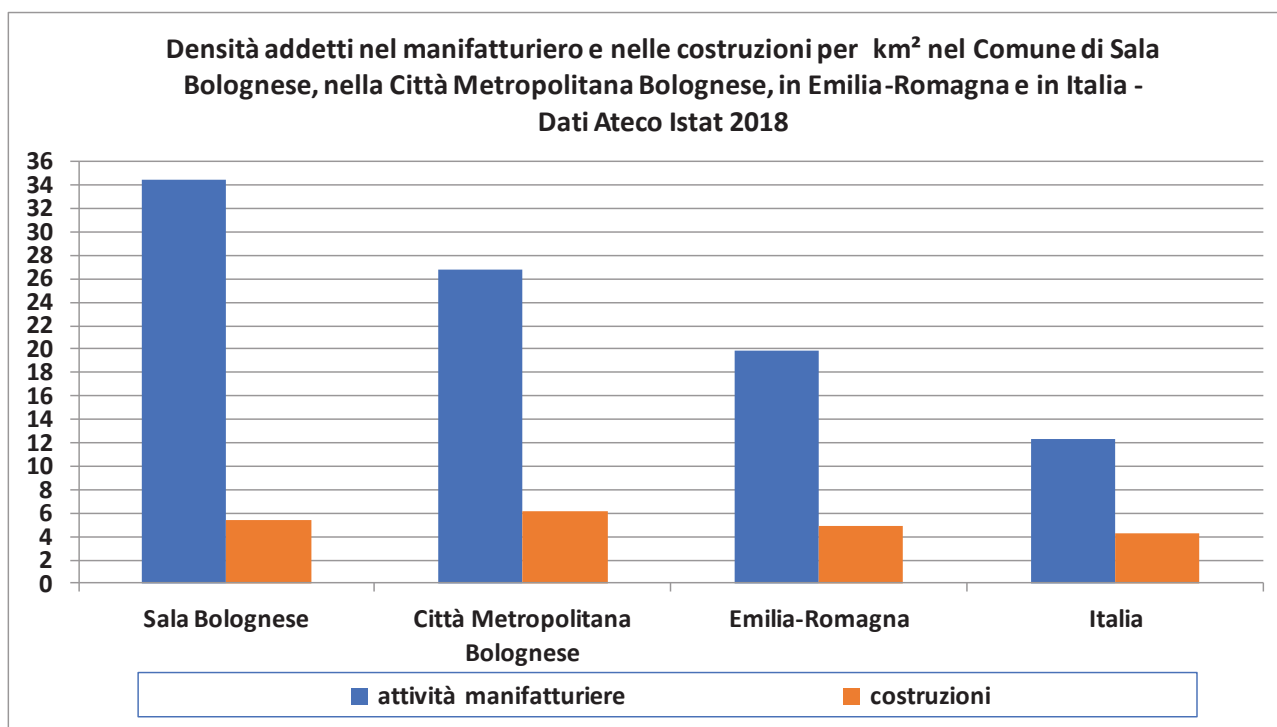
In linea con la densità degli altri territori è invece la presenza locale a Sala Bolognese di addetti nel ramo delle costruzioni: 5,4 addetti per km², rispetto ai 6,1 del territorio metropolitano, ai 4,85 del territorio regionale e ai 4,3 della media nazionale.

Il terziario commerciale di Sala Bolognese, grazie alla notevole presenza dell'ingrosso, si colloca su valori di densità (12,8 addetti per km²) simili alla media regionale (13,1 addetti per km²) e superiori alla media nazionale, mentre la densità di addetti al commercio del territorio della Città Metropolitana Bolognese, che comprende anche una robusta dotazione di attività commerciali al dettaglio, risulta nettamente superiore (19 addetti per km²).

Oltre all'ingrosso, la notevole dotazione locale di attività per la logistica è evidenziata dalla densità territoriale di addetti nei trasporti e magazzinaggio (8,1 addetti per km²), parametro superiore anche a quello del

territorio della Città Metropolitana Bolognese (7,4 addetti per km²) e di gran lunga più elevato della media regionale (4,35 addetti per km²) e nazionale (3,7 addetti per km²).

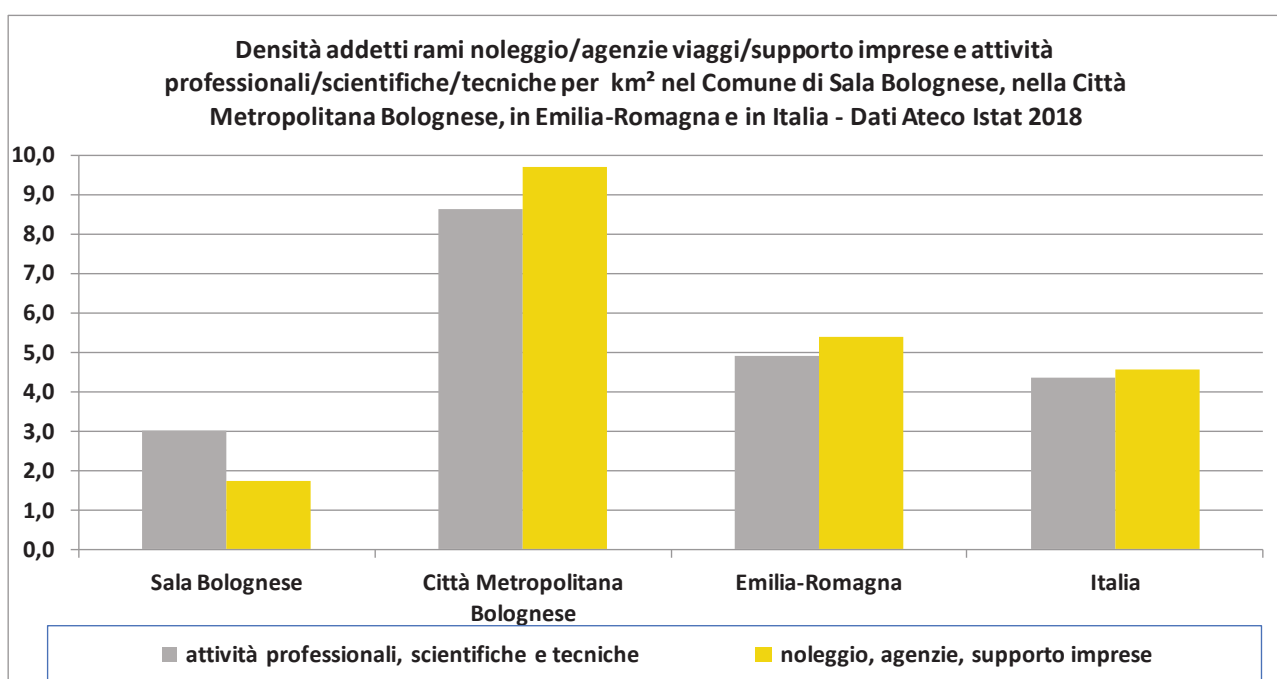
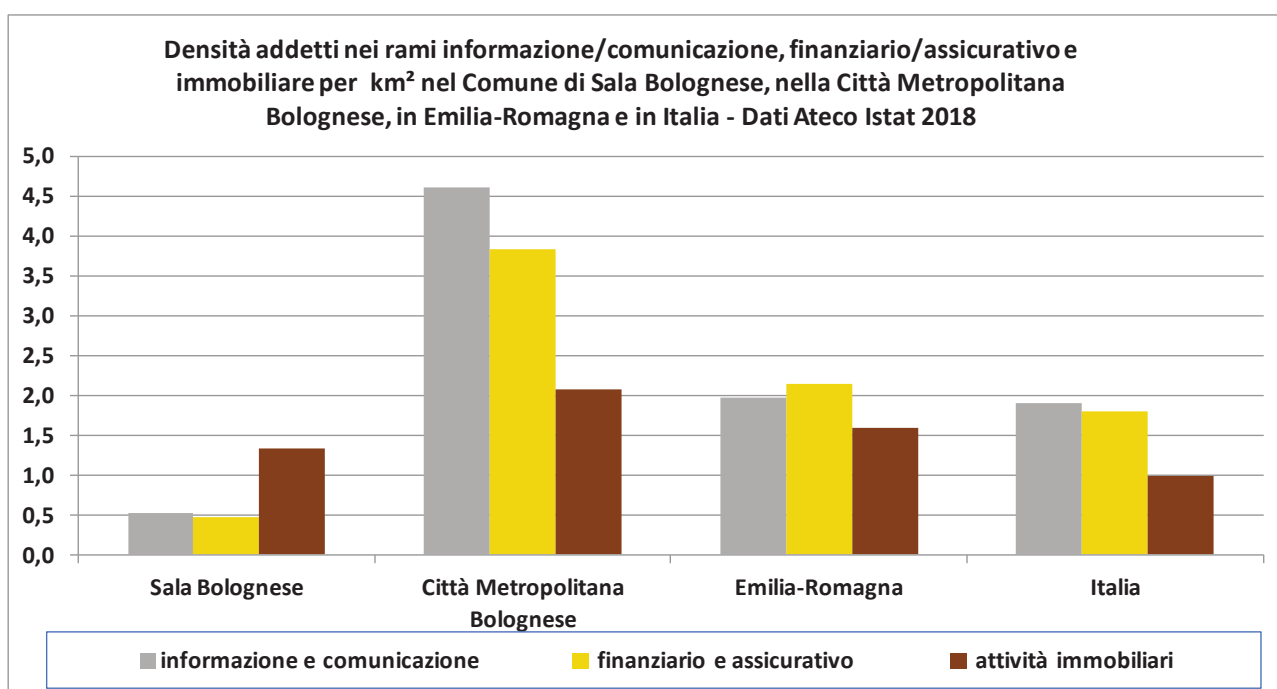
Modesta invece la dotazione locale di servizio di alloggio non compensati dal settore ristorazione. Il ramo di attività più connesso alla domanda turistica a Sala Bolognese conta solo 3,2 addetti per km², meno della metà della dotazione provinciale (quasi 8 addetti per km²) ed esattamente la metà della dotazione regionale (6,4 addetti per km²), mentre a livello nazionale si contano 5,2 addetti per km².



In diversi settori del terziario di servizio alle imprese e alle famiglie la densità di addetti per km² a Sala Bolognese risulta modesta al confronto con gli altri territori. In particolare risulta assai meno delle altre realtà il numero di addetti per km² nelle attività di informazione e comunicazione, il settore finanziario e

assicurativo, le attività di noleggio e di supporto alle imprese. Solo il settore delle attività immobiliari può competere per densità comunale (1,34 addetti per km²) con la densità nazionale (0,98 addetti per km²) e con quella regionale (1,60 addetti per km²), mentre resta lontano il parametro provinciale (2,08 addetti per km²).

Una presenza locale non modestissima di addetti si riscontra anche nelle attività professionali, scientifiche e tecniche (3 addetti per km²), mentre a livello nazionale la densità è di 4,4 addetti per km², valore inferiore alla media regionale (4,91 addetti per km²) e nettamente inferiore alla media provinciale (8,64 addetti per km²).

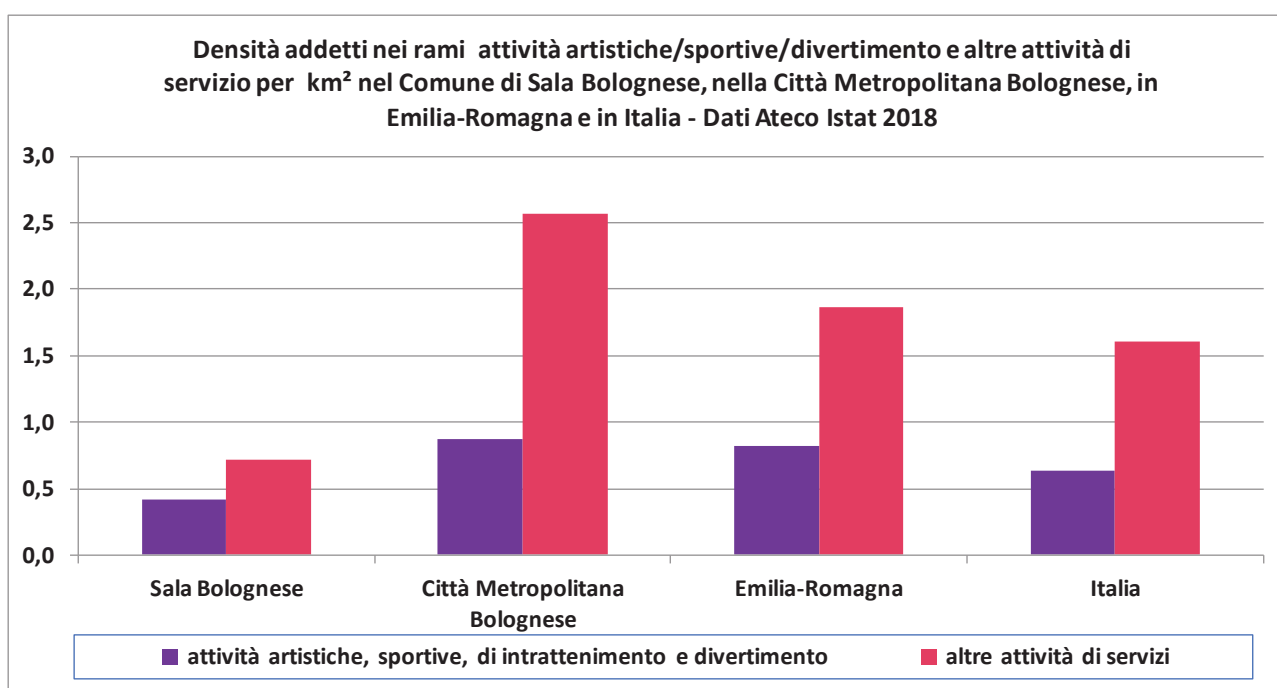
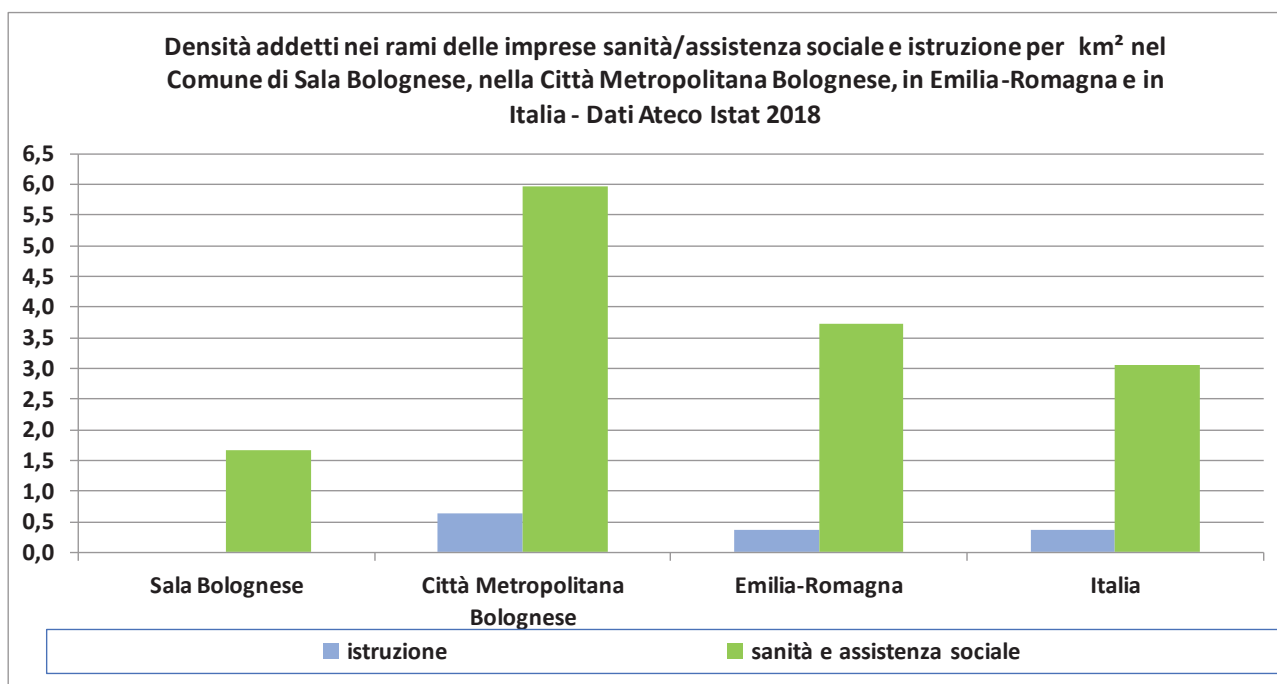


Le altre attività terziarie di servizio evidenziano densità quasi irrilevanti al confronto con gli altri territori.

E' il caso, in particolare, dei settori di impresa che forniscono servizi nei campi che vedono l'impegno delle Istituzioni Pubbliche, come l'istruzione e la sanità.

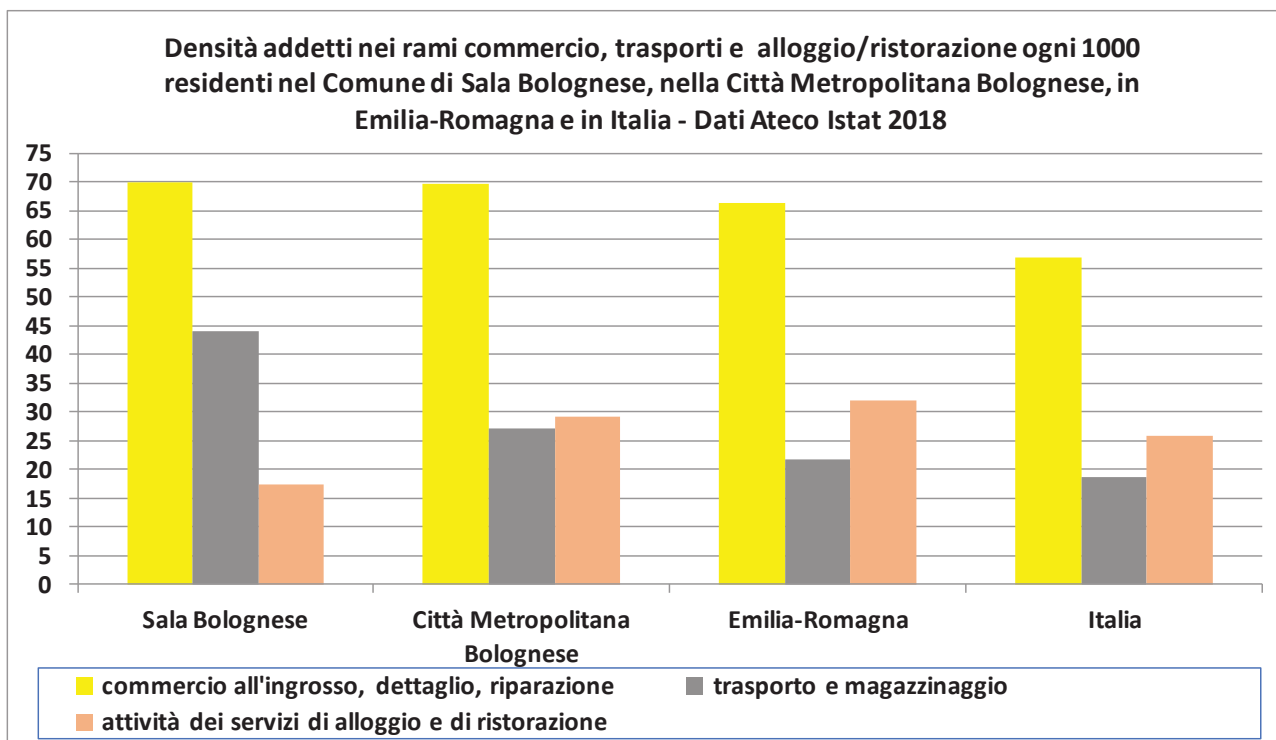
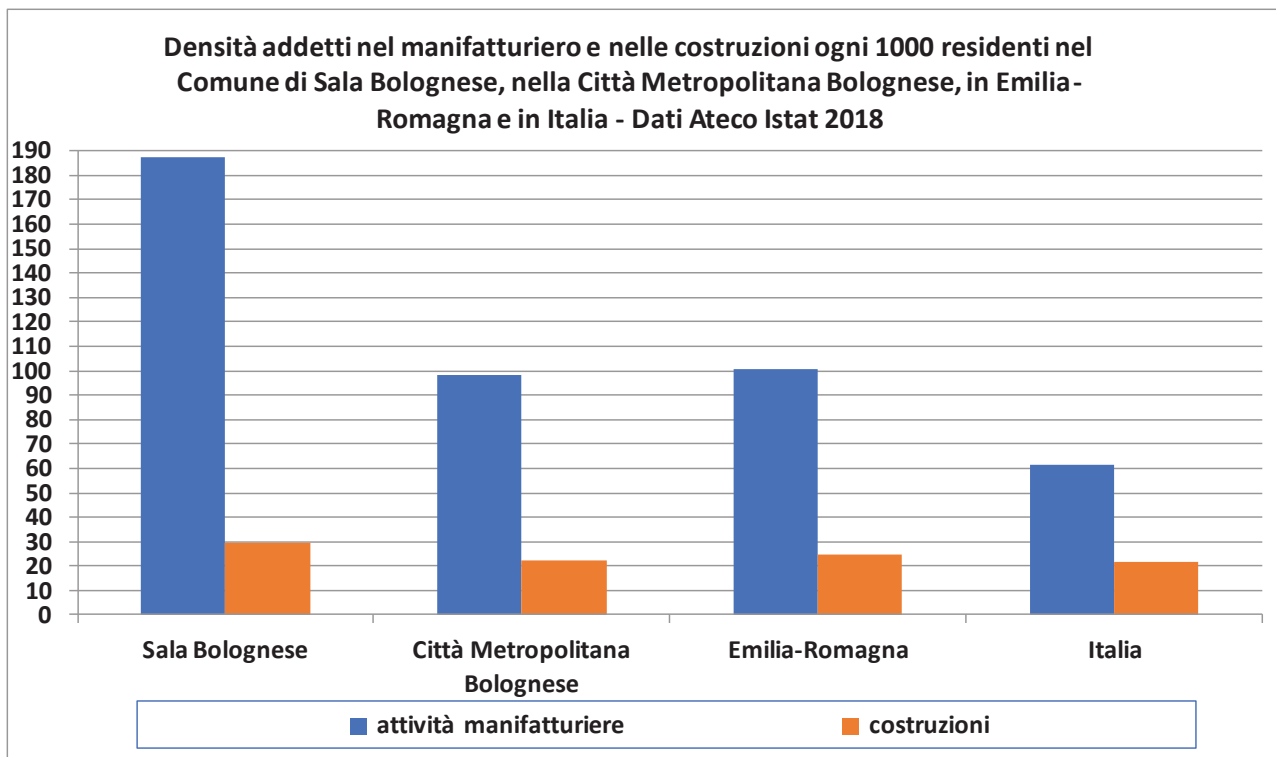
Anche le attività sportive, ricreative, di spettacolo e intrattenimento evidenziano a Sala Bolognese una densità di addetti limitata ma con valori non troppo distanti da quelli di altri territori: 0,42 addetti per km², a fronte di un parametro nazionale (0,63 addetti per km²) e di quello provinciale (0,88 addetti per km²) e regionale (0,82 addetti per km²).

Infine assai limitata è anche a Sala Bolognese la presenza di altri servizi urbani, tipicamente rivolti al miglioramento della qualità di vita dei residenti, e questo è uno dei punti, assieme a diversi comparti di servizio per le famiglie e per le imprese, da monitorare per definire scelte urbanistiche che ne favoriscano lo sviluppo.



2.5 – Densità addetti ogni 1000 residenti per rami di attività su dati Ateco Istat 2018

In parallelo ai dati di densità territoriale è utile esaminare anche i dati di densità degli addetti per ramo di attività rapportati al numero residenti 2018. Questo parametro, dopo una fase come quella fra il 2011 e il 2018 connotata da limitato sviluppo demografico e notevole crescita di addetti, conferma la forza di alcuni settori di attività, in particolare della **manifattura** con 187,6 addetti ogni mille residenti, a fronte di valori molto più limitati in provincia (98 addetti ogni mille residenti), in regione (100 addetti ogni mille residenti) e soprattutto al confronto con la media del paese (61,5 addetti ogni mille residenti). Più elevata della media degli altri territori anche la densità di addetti nelle **costruzioni**.



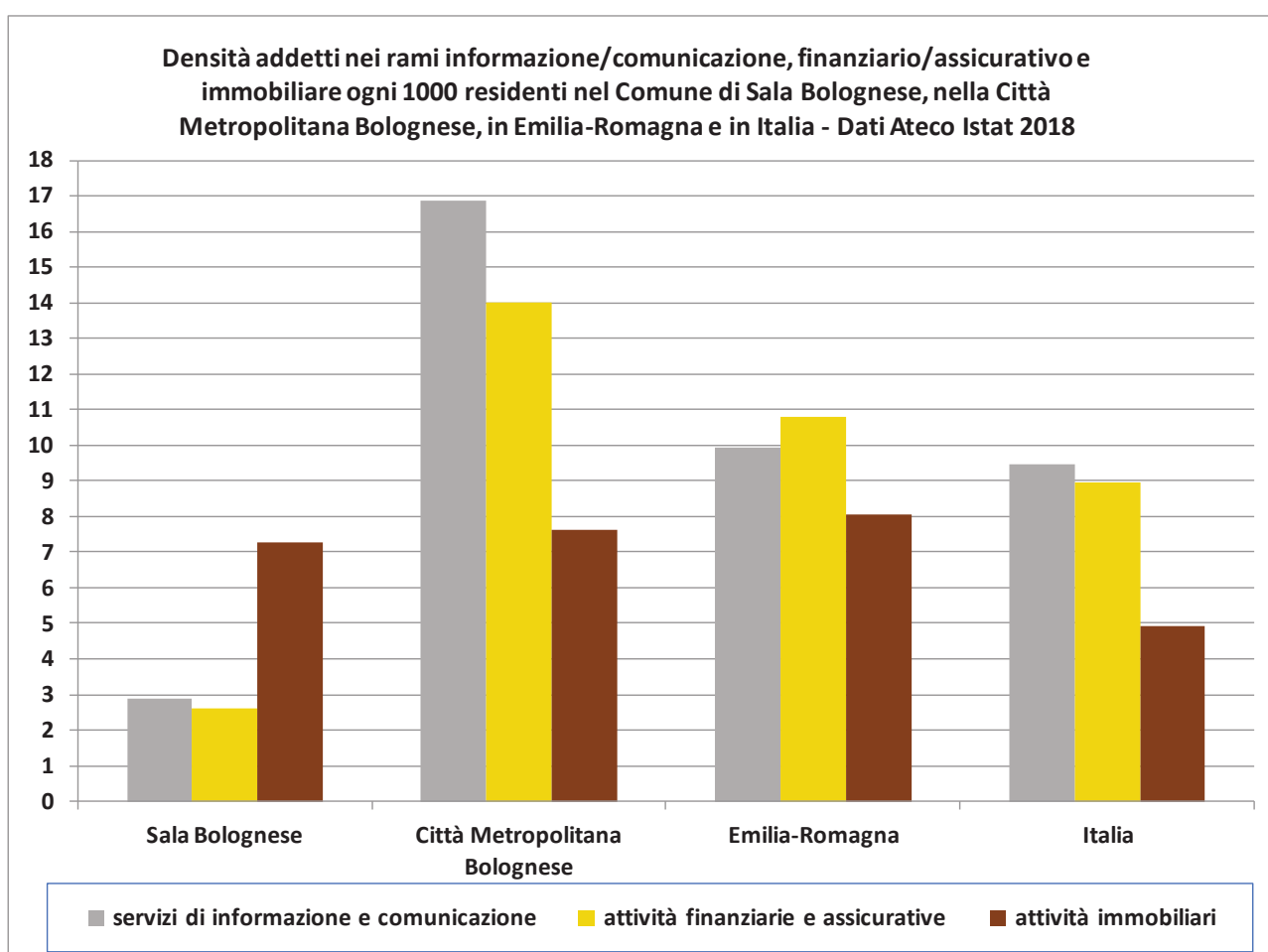
La già segnalata rilevanza dei comparti della **logistica** (ingrosso, trasporti, magazzinaggio) di Sala Bolognese determina valori di densità addetti ogni mille residenti assai elevati sia nel commercio (70 addetti ogni mille

residenti, a fronte di valori di poco inferiori in provincia = 69,6 ; in regione = 66,3 e in generale in Italia = 56,8) , sia nei trasporti e magazzinaggio settore che evidenzia valori locali (44,2 addetti ogni mille residenti) nettamente superiori alla densità ogni mille residenti degli altri territori: in provincia =27,2; in regione =21,9; nel paese =18,6.

I valori di densità addetti ogni mille residenti negli altri settori del terziario di servizio alle famiglie e alle imprese confermano la generale modestia di dotazione locale a fronte dei parametri provinciali, regionali e nazionali:

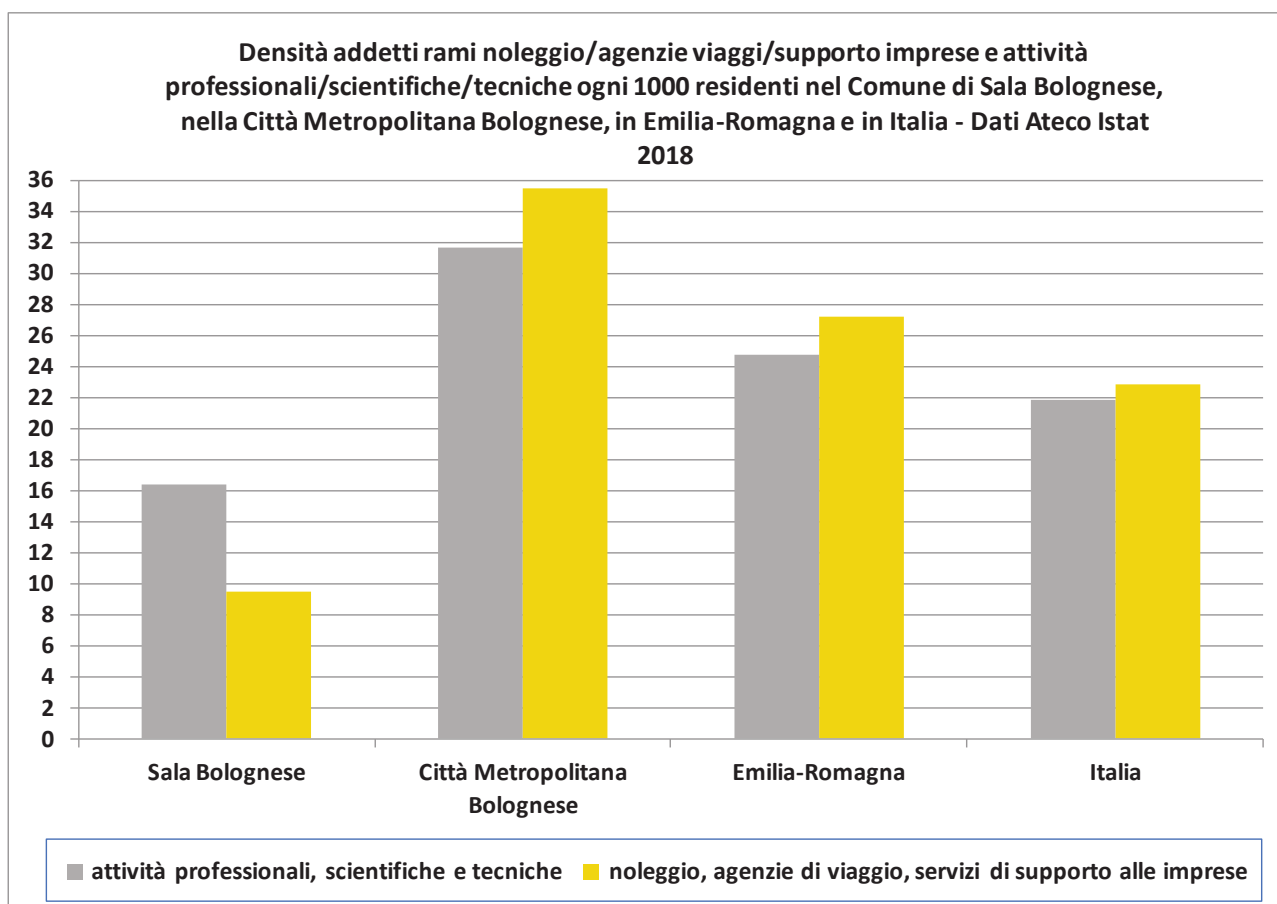
- i **servizi di informazione e comunicazione** vedono a Sala Bolognese la presenza di solo 2,87 addetti ogni mille residenti, rispetto ai 16,87 addetti ogni mille residenti della Città Metropolitana Bolognese e anche ai parametri regionali (9,94 addetti ogni mille residenti) e nazionali (9,5 addetti ogni mille residenti);
- le **attività finanziarie e assicurative** che a Sala Bolognese contano 2,63 addetti ogni mille residenti, rispetto ai 14 addetti ogni mille residenti nel territorio della Città Metropolitana Bolognese, ai 10,8 addetti ogni mille residenti in regione e 8,96 addetti ogni mille residenti in Italia.

Simili alle densità di addetti degli altri territori provinciali e regionali è invece quella relativa alle **attività immobiliari**, mentre la densità media nazionale è nettamente inferiore.

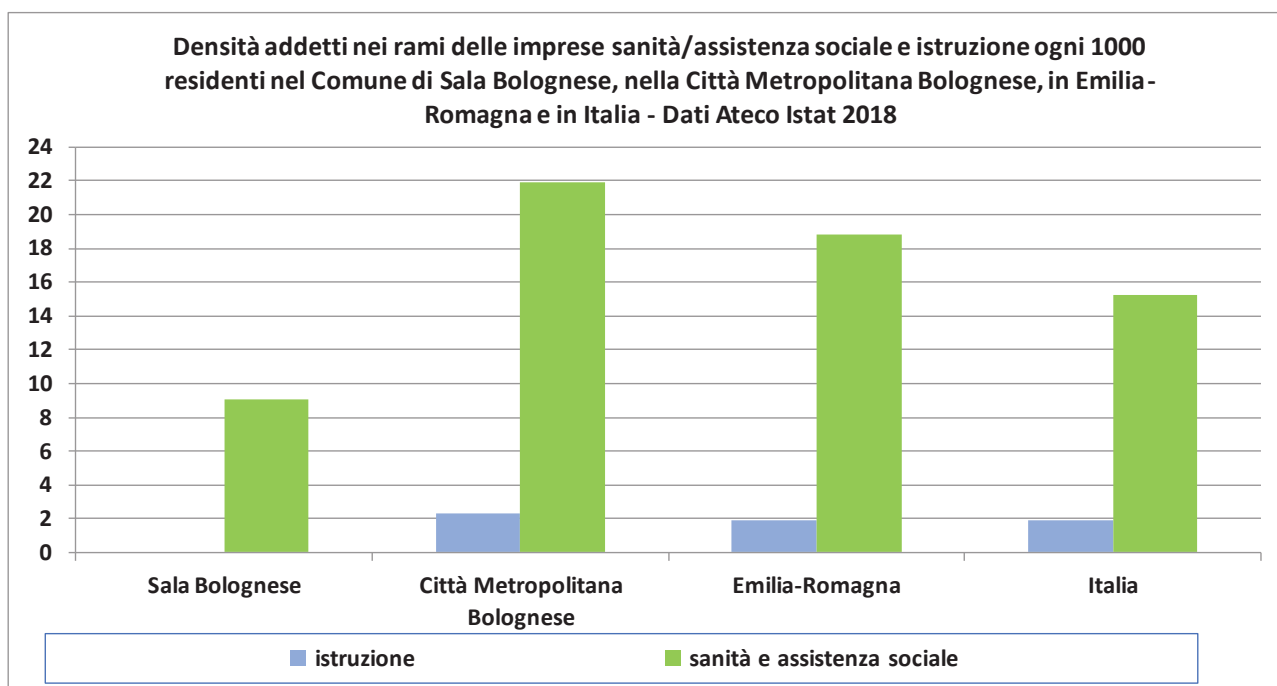


Modesta la presenza di addetti ogni mille residenti nelle attività locali di **noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese**: 9,4 addetti ogni mille residenti, rispetto ai 35,5 addetti ogni mille residenti del territorio della Città Metropolitana Bolognese, ai 27,25 regionali e ai 22,88 nazionali.

Più significativa la densità di addetti nelle **attività professionali, scientifiche e tecniche**: a Sala Bolognese 16,36 addetti ogni mille residenti, al confronto con i 31,6 addetti ogni mille residenti della Città Metropolitana Bolognese; in regione ci sono 24,7 addetti ogni mille residenti; in Italia risultano 21,8 addetti ogni mille residenti.

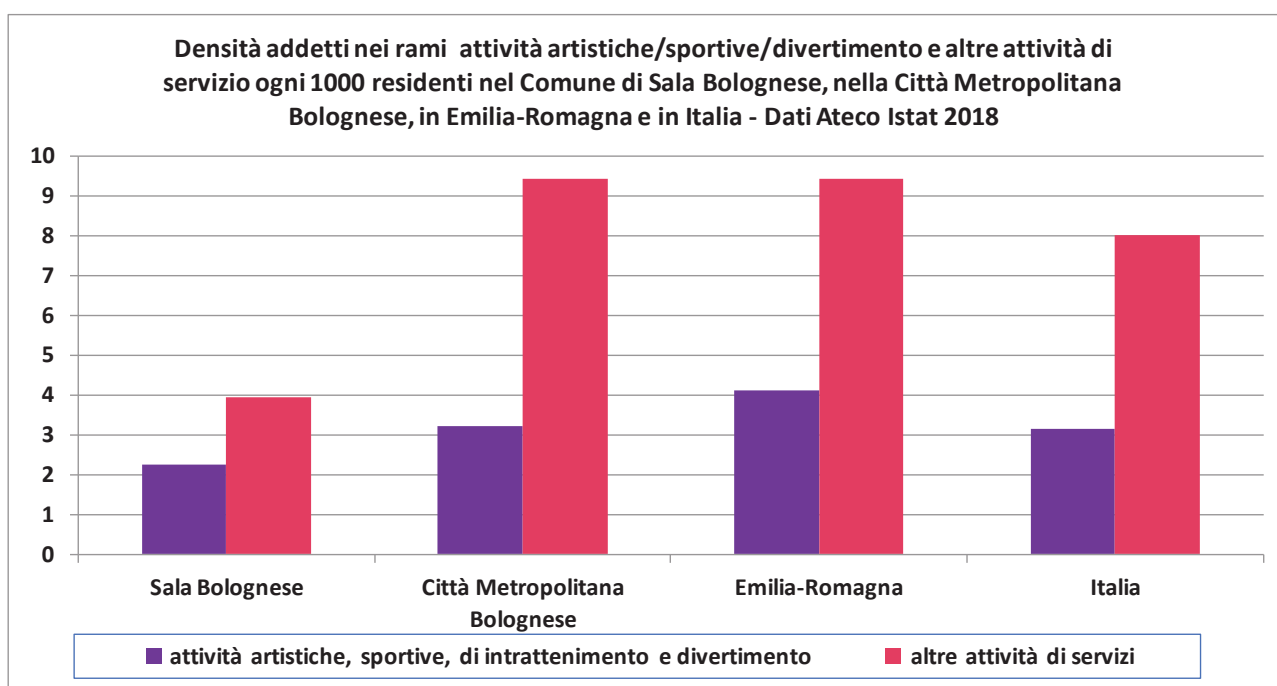


Ancora più limitata la densità di **addetti nella sanità privata** al confronto con quella degli altri territori, in particolare con la forte presenza del settore nella Città Metropolitana Bolognese. Nullo localmente il settore dell'**istruzione**.



Infine si conferma, come per la densità territoriale, la minore densità occupazionale rispetto ai residenti al confronto con le restanti realtà territoriali provinciali, regionali e nazionali dovuta alla modesta o limitata presenza di addetti:

- nei settori delle **attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento** che vede a Sala Bolognese 2,27 addetti ogni mille residenti, mentre nella Città Metropolitana Bolognese ci sono 3,21 addetti ogni mille residenti, in regione 4,12 addetti ogni mille residenti, in Italia 3,16 addetti ogni mille residenti;
- nei settori delle **altre attività di servizio** che vede a Sala Bolognese 3,9 addetti ogni mille residenti, mentre nella Città Metropolitana Bolognese ci sono 9,4 addetti ogni mille residenti; in regione Emilia-Romagna 9,4 addetti ogni mille residenti, mentre la media nazionale risulta di 8 addetti ogni mille residenti.



2.6 – Totale settori: densità addetti territoriale e rispetto ai residenti

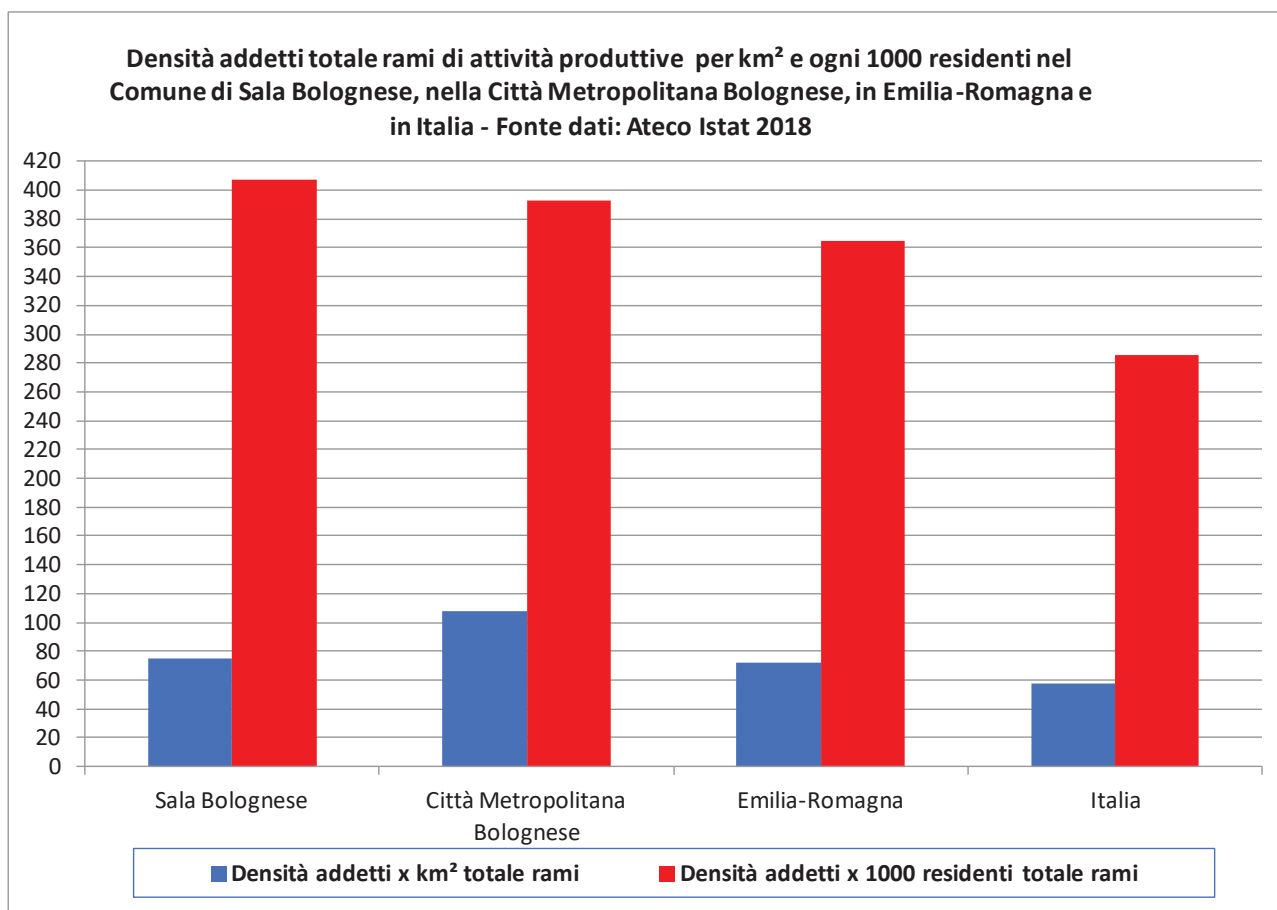
Con una popolazione di 8.478 abitanti (al 01/01/2021 – dati Istat) e una superficie di 45,64 km², pari ad una densità di 185,77 abitanti per km², il territorio di Sala Bolognese ospita un apparato produttivo particolarmente sviluppato nei settori manifatturieri con 1.571 addetti nel 2018, concentrati in particolare nel settore della “fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)” con 649 addetti e può contare anche su una notevole presenza di addetti nella logistica (ingrosso, trasporti e magazzinaggio).

Sono soprattutto questi settori di attività a concentrare un numero di addetti che, come abbiamo visto, risulta spesso più relativamente denso delle realtà territoriali provinciali, regionali e nazionali.

La forza occupazionale di questi comparti spinge verso valori elevati la densità complessiva di Sala Bolognese, in particolare in rapporto al numero di residenti che non ha registrato aumenti rilevanti negli ultimi dieci anni mentre il numero degli addetti, specie in alcuni di questi settori, è cresciuto in modo significativo.

Non è strano perciò che la densità complessiva di addetti ogni 1000 residenti risulti a Sala Bolognese più elevata della media degli altri territori, in particolare nettamente più elevata della media nazionale e anche della media regionale.

Per quanto riguarda invece la densità territoriale degli addetti, Sala Bolognese, disponendo di una superficie territoriale non piccola, si colloca quanto ad addetti per km², sotto alla media della Città Metropolitana Bolognese ma sopra, sia pure di poco, alla media regionale e nazionale.



2.7 – La rete di esercizi commerciali, di ristorazione e turistici nel territorio di Sala Bolognese

Come già segnalato, la presenza nel territorio comunale di Sala Bolognese di attività di servizio minuto risulta relativamente modesta, a fronte di una dotazione spesso assai più strutturata presente nei territori limitrofi. Motivo di questa più limitata presenza nel territorio di Sala Bolognese è la frammentazione insediativa e la mancanza di un polo urbano di riferimento per tutta la popolazione locale sia comunale che extracomunale. Nel territorio dell'Unione Terre d'Acqua sono altri i poli urbani strutturati per fornire in modo più articolato e completo queste tipologie di servizi, a cominciare da San Giovanni in Persiceto, per non parlare della capacità attrattiva, per questi servizi, della stessa città di Bologna.

Questo assetto competitivo ha reso difficile la possibilità di sviluppo anche della rete commerciale al dettaglio e di altri servizi artigianali, di ristoro e turistici. Analizzando lo storico delle autorizzazioni comunali si riscontrano cessazioni in serie, specie di molti esercizi commerciali presenti nelle diverse frazioni sia negli ultimi decenni del Novecento (con lo sviluppo nei territori limitrofi della grande distribuzione), sia in anni più recenti a fronte delle ricorrenti crisi (quella economico-finanziaria del 2008 e quelle successive, fino alle recentissime restrizioni dovute alle misure di contrasto alla pandemia).

Tuttavia, nonostante queste difficoltà, la rete dei servizi minuti conserva una sua struttura con una articolata presenza di servizi nelle diverse frazioni.

I dati dell'Ufficio Comunale 2021 consentono di analizzare l'assetto di queste reti frazione per frazione e con riferimento alle singole tipologie di esercizio e di servizio.

Il commercio al dettaglio

La rete di vendita al dettaglio del territorio comunale di Sala Bolognese è composta da 35 esercizi, di cui 10 alimentari e 25 non alimentari. L'articolazione per frazione vede in Osteria Nuova la zona con più esercizi (12, di cui 3 alimentari), a fronte dei 10 esercizi sia di Sala (con 2 alimentari), sia di Padulle (con 5 alimentari, di cui 2 medie strutture di vendita). A Bonconvento ci sono 3 esercizi non alimentari, mentre non ci sono esercizi nella frazione di Bagno.

Comune di Sala Bolognese - Numero esercizi commerciali al dettaglio per frazione geografica e tipologia di struttura- Dati Ufficio Comunale 2021						
Frazioni geografiche	Esercizi di vicinato		Medie strutture		Totale	
	Alimentari	Non Alimentari	Alimentari	Non Alimentari	Alimentari	Non Alimentari
Padulle	3	5	2	0	5	5
Sala	2	8	0	0	2	8
Osteria Nuova	3	9	0	0	3	9
Bonconvento	0	3	0	0	0	3
Bagno	0	0	0	0	0	0
Totale	8	25	2	0	10	25

In sostanza il commercio al dettaglio vede a Padulle la presenza degli esercizi di maggiori dimensione confermandone il ruolo di località principale di riferimento per i servizi più strutturati, mentre la densità maggiore di esercizi la si riscontra nella frazione di Osteria Nuova che può contare su una posizione favorevole, anche per la presenza della stazione ferroviaria, a ridosso della dorsale Persicetana.

Le attività di somministrazione alimenti e bevande (bar e ristoranti)

La presenza di bar e ristoranti nel territorio comunale di Sala Bolognese è in totale di 21 attività, di cui 9 in prevalenza specializzate per la ristorazione.

Anche in questo caso, come nel commercio al dettaglio, è la frazione di Osteria Nuova a concentrare il maggior numero di esercizi (7, di cui 4 bar), segue Padulle con 6 esercizi (di cui 4 bar) e poi Sala con 5 esercizi (di cui 3 bar).

Anche nelle frazioni minori c'è la presenza di esercizi in prevalenza di ristorazione: a Bonconvento 2 e 1 a Bagno.

Comune di Sala Bolognese - Numero esercizi di somministrazione alimenti e bevande per frazione geografica e tipologia - Dati Ufficio Comunale 2021						
Frazioni geografiche	Somministrazione alimenti prevalente		Somministrazione bevande prevalente		Totale	
	Ristorante	Pizzeria	Bar	Bar ristorante	Alimenti	Bevande
Padulle	2	0	4	0	2	4
Sala	2	0	3	0	2	3
Osteria Nuova	2	1	4	0	3	4
Bonconvento	1	0	0	1	1	1
Bagno	1	0	0	0	1	0
Totale	8	1	11	1	9	12

In sostanza la presenza di bar e soprattutto di ristoranti appare abbastanza articolata e diffusa in tutto il territorio comunale. Una volta superata, si spera, la crisi prodotta dal Covid 19 questa presenza potrà riprendere il suo ruolo economico e sociale, fondamentale per la vita aggregativa della popolazione.

Le attività turistiche di alloggio e ristoro

Limitata è la presenza di attività turistiche, in tutto 6 esercizi, di cui 3 bed and breakfast, 2 agriturismi e un appartamento ammobiliato per ospiti turistici.

Questa piccola rete di attività turistiche si articola per localizzazione nelle diverse frazioni del territorio comunale, salvo Sala, dove non sono presenti strutture.

Bonconvento, rispettando il significato del toponimo, è la frazione con maggiore capacità ospitale (un agriturismo e un bed and breakfast), come Bagno (un agriturismo e un appartamento per turisti).

In sostanza sono le località minori, valorizzando le risorse ambientali e storiche presenti nell'area, a fornire opportunità di accoglienza e ospitalità ai flussi turistici in visita al territorio.

Un settore, quello dell'accoglienza turistica, che merita attenzione e richiede scelte urbanistiche che ne facilitino la crescita.

Comune di Sala Bolognese - Numero esercizi con servizi di alloggio e ristorazione per frazione geografica e tipologia - Dati Ufficio Comunale 2021					
Frazioni geografiche	Solo alloggio	Alloggio e ristoro		Totale	
	Appartamenti ammobiliati	Bed and breakfast	Agriturismi	Solo alloggio	Con ristoro
Padulle	0	1	0	0	1
Sala	0	0	0	0	0
Osteria Nuova	0	1	0	0	1
Bonconvento	0	1	1	0	2
Bagno	1	0	1	1	1
Totale	1	3	2	1	5

3. QUADRO INTERPRETATIVO E DIAGNOSTICO DI SINTESI

I dati analizzati nei capitoli precedenti evidenziano l'andamento difforme dei trend demografici nelle due prime decadi del 2000; il Comune di Sala Bolognese passa dai 6.300 residenti di inizio duemila agli oltre 8.200 del 2009; poi fino al dicembre 2020 l'incremento annuale diventa modesto con alcuni anni di valori del saldo demografico negativi, dovuti sia al calo delle nascite sia al ridursi dell'entità dei flussi di immigrazione verso il territorio comunale.

Come emerso chiaramente dall'esame dei dati dell'ultimo ventennio, il territorio comunale di Sala Bolognese, soggetto ad invecchiamento come tutto il paese, è relativamente meno gravato da indici di vecchiaia elevati. Nel 2020 infatti l'indice di vecchiaia di Sala Bolognese è di 140 anziani ogni 100 giovani, mentre per la città metropolitana di Bologna ci sono quasi 195 anziani ogni 100 giovani. In sostanza i rischi di invecchiamento ci sono anche a Sala Bolognese ma la situazione appare meno grave rispetto ad altre realtà del paese, anche se alcuni fattori di peggioramento si sono delineati nell'ultimo decennio.

Preoccupa infatti l'andamento dell'indice di struttura che descrive il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa misurando il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni). A Sala Bolognese l'indice è nettamente peggiorato negli ultimi 20 anni, tanto da passare da poco più dell'indice 100 a oltre 170, quota notevolmente superiore alla media degli altri territori. In particolare il peggioramento si è verificato negli ultimi dieci 10-12 anni, periodo nel quale la curva comunale si distacca fortemente non solo da quella nazionale (in crescita ma sempre con livelli moderati), ma anche da quelle provinciali e regionali.

In sostanza l'affievolirsi dei flussi migratori, specie di giovani in età attiva da altri territori nazionali, rende inevitabile il prevalere delle robuste classi di attivi entrati nel mercato del lavoro nei decenni precedenti.

Altro aspetto da considerare con attenzione è quello descritto dall'indice di natalità che nel Comune di Sala Bolognese ha registrato a inizi millennio valori nettamente superiori alla media degli altri territori, specie fra il 2004 e il 2008, per poi scendere e toccare le medie generali nel 2015 e nel 2016. Tuttavia è da sottolineare che negli anni più recenti l'indice comunale di natalità ritorna ad essere, sia pure di poco, superiore alla media degli altri territori.

Altro aspetto che colloca Sala Bolognese in posizione meno infelice rispetto agli altri territori è quello descritto dall'indice di mortalità che risulta nettamente al di sotto della media degli altri territori provinciali e regionali, territori con maggior grado di invecchiamento. Anche l'indice nazionale si colloca al di sopra di quello comunale, ma con segnali di avvicinamento causati da un certo peggioramento recente, ancor prima del Covid, dei parametri locali.

Agli inizi degli anni 2000 nel Comune di Sala Bolognese l'età media si attestava sui 42 anni e stava scendendo fino al 2008 (grazie agli importanti flussi di immigrazione, specie dall'Italia ma anche dall'estero), negli anni successivi l'età media comincia a salire fino a raggiungere i 44 anni e a sfiorare i 45, dato comunque inferiore alla media nazionale, per non parlare di quelle provinciali e regionali ormai attestate sopra i 46 anni.

La ripartizione per grandi classi di età dei residenti nel Comune di Sala Bolognese vede la classe di età da 0 a 14 anni raggruppare attorno al 15% di abitanti con una lieve crescita della quota nella prima decade del secolo e una lieve contrazione nella seconda decade; la quota comunale degli anziani con oltre 64 anni oscilla dal 16% della prima decade del secolo al 20% degli anni più recenti: una ripartizione della popolazione comunale ancora oggi assai meno sbilanciata di quella provinciale che vede gli anziani pesare molto di più (fino a sfiorare negli ultimi anni il 25% dei residenti) e i giovanissimi attestarsi attorno al 12-13%.

Importante analizzare anche la consistenza e la composizione delle famiglie: il numero delle famiglie a Sala Bolognese è cresciuto dalle 2.700 unità dei primi anni 2000 alle 3.500 degli anni più recenti con incrementi annuali passati dal 4% nei primi anni 2000 (fino al 2008), ad una sostanziale stagnazione degli ultimi anni. Ma l'aspetto saliente è quello che analizza la tendenza relativa al numero medio dei componenti: a Sala

Bolognese la contrazione rilevante dei primi dieci anni del 2000 non si è ripetuta in anni più recenti che registrano un declino più morbido del numero dei componenti. Da notare la forte sperequazione fra il territorio di Sala Bolognese (con 2,4 componenti) e quello della Città Metropolitana bolognese, che tende a sfiorare le due sole unità di componenti per famiglia.

Come notato in sede di analisi, la prospettiva anche per il territorio comunale di Sala Bolognese è quella di una riduzione del numero dei componenti delle famiglie, specie se si supereranno i peggiori fattori di crisi prodotti dalla pandemia. Da ribadire la considerazione circa gli effetti sulle scelte urbanistiche di questa probabile tendenza: la contrazione tendenziale del numero dei componenti porta a stimare un incremento di famiglie (e quindi una domanda abitativa aggiuntiva) anche in presenza di fasi di stagnazione demografica.

Da ultimo, ma forse primo per importanza, bisogna prendere atto del fenomeno della frammentazione insediativa ed abitativa del territorio di Sala Bolognese: un connotato storico che non muta nel tempo, anzi si consolida se è vero che oggi ben due frazioni superano per numero di residenti quelli della località Sala Bolognese e che la frazione Osteria Nuova ha superato di qualche unità il numero di abitanti di Padulle, sede municipale.

Inoltre anche il sistema produttivo e dei servizi risulta notevolmente frammentato nel territorio presentandosi organizzato in diverse aggregazioni, ciascuna delle quali manifesta un proprio potenziale solo in un'ottica di integrazione complessiva. Come già sottolineato le scelte urbanistiche dovranno affrontare questo dilemma sia **irrobustendo l'armatura urbana delle diverse località** facilitando il rafforzamento della rete dei servizi frazione per frazione e la qualificazione delle aree produttive sparse nel territorio, sia **ponendosi l'obiettivo di valorizzare la capacità aggregante della sede municipale di Padulle** dove hanno sede i servizi con maggiore capacità attrattiva.

Il commercio e la ristorazione sono presenti in modo articolato nelle frazioni ma le strutture commerciali di media dimensione sono collocate a Padulle che può fungere, anche in prospettiva, da capofila mper i servizi più complessi e rari.

Da un lato occorre favorire il potenziamento dei servizi fondamentali potenziando in questo modo le località maggiori a cominciare dalla sede municipale, dall'altro occorre rendere agevole la proliferazione nel territorio di servizi minuti che sono fattore essenziale di miglioramento della qualità della vita per le famiglie e condizione necessaria per la vitalità del sistema produttivo.

In sintesi le tendenze socio-demografiche di relativa stagnazione quantitativa e moderata trasformazione strutturale dell'ultimo decennio, pur evidenziando fattori di rischio (diminuzione della natalità, segnali di invecchiamento complessivo e in particolare della popolazione attiva), sembra privilegiare il permanere, sia pure rallentato, di un certo dinamismo socio-demografico (età media e invecchiamento inferiore alle altre realtà limitrofe, famiglie ancora non destrutturate, il permanere di significativi afflussi di immigrati dall'Italia): un dinamismo demografico frutto della capacità attrattiva del territorio di Sala Bolognese.

Un territorio, quello di Sala Bolognese, diventato progressivamente attrattivo grazie alla posizione non distante da Bologna, all'offerta abitativa a costi competitivi, alla buona connessione logistica (anche di tipo ferroviario, motivo dello sviluppo notevole della frazione di Osteria Nuova) e in particolare per la forza della sua struttura produttiva e capacità occupazionale; un territorio però non privo di alcuni elementi di debolezza su cui concentrare l'attenzione.

Come risulta dalle analisi effettuate, il **punto di forza del tessuto produttivo** del Comune di Sala Bolognese è certamente da assegnare al **manifatturiero**; abbiamo visto che la densità territoriale degli addetti locale è nel 2018 di gran lunga superiore alla media nazionale: 34,4 addetti per km² contro 12,3 (media nazionale) e rispetto ai 19,9 della regione Emilia-Romagna e ai 26,7 del territorio della Città Metropolitana Bolognese, una delle aree più industrializzate del paese.

In linea con la densità degli altri territori è invece la presenza locale a Sala Bolognese di addetti nel ramo delle **costruzioni: 5,4 addetti per km², rispetto ai 6,1 del territorio metropolitano**, ai 4,85 del territorio regionale e ai 4,3 della media nazionale.

Il terziario **commerciale di Sala Bolognese, grazie alla notevole presenza dell'ingrosso, si colloca su valori di densità (12,8 addetti per km²) simili alla media regionale (13,1 addetti per km²) e superiori alla media nazionale**, mentre la densità di addetti al commercio del territorio della Città Metropolitana Bolognese, che comprende anche una robusta dotazione di attività commerciali al dettaglio, risulta nettamente superiore **(19 addetti per km²)**.

Oltre all'ingrosso, la notevole dotazione locale di attività per la logistica è evidenziata dalla **densità territoriale di addetti nei trasporti e magazzinaggio (8,1 addetti per km²)**, parametro superiore anche a quello del territorio della Città Metropolitana Bolognese (7,4 addetti per km²) e di gran lunga più elevato della media regionale (4,35 addetti per km²) e nazionale (3,7 addetti per km²).

I restanti settori di attività, specie nel terziario minuto, vedono invece una presenza limitata di unità locali e soprattutto di addetti. In particolare risulta assai meno delle altre realtà il numero di addetti per km² nelle attività di informazione e comunicazione, il settore finanziario e assicurativo, le attività di noleggio e di supporto alle imprese. Solo il settore delle attività immobiliari può competere per densità comunale (1,34 addetti per km²) con la densità nazionale (0,98 addetti per km²).

Infine i dati esaminati evidenziano la presenza assai limitata a Sala Bolognese degli altri servizi urbani, tipicamente rivolti al miglioramento della qualità di vita dei residenti: uno dei punti, assieme a diversi comparti di servizio per le famiglie e per le imprese, da monitorare per definire scelte urbanistiche che ne favoriscano lo sviluppo.

Il commercio al dettaglio, la ristorazione, i servizi artigianali urbani devono essere al centro dell'attenzione nelle scelte di potenziamento della rete dei servizi; analogamente occorre rendere agevole lo sviluppo di servizi per l'accoglienza turistica, un settore oggi di limitata articolazione e che merita attenzione richiedendo scelte urbanistiche che ne facilitino il decollo.

Sulla base dei principali esiti delle analisi sull'assetto economico fin qui citati, si può dire che la dotazione produttiva del territorio di Sala Bolognese sia ampia quanto a numero di addetti, ma notevolmente concentrata in alcuni settori, in particolare della manifattura meccanica e della logistica per le merci, mentre sono numerosi a Sala Bolognese i settori del terziario di servizio per le famiglie e per le imprese che vedono una presenza moderata o modesta di addetti e unità locali.

In un contesto socio-economico globale che privilegia nei territori gli elementi competitivi prodotti dall'integrazione dei fattori produttivi e sociali, questo sbilanciamento fra secondario fortissimo e terziario relativamente debole appare un elemento di possibile criticità. Una criticità che può essere evidenziata anche dalla non semplice sostenibilità di un assetto produttivo artigianale ed industriale frammentato e diffuso in parti diverse del territorio e da una rete di servizi debole anche perché priva di una polarità urbana forte che raggruppi non solo i servizi di primaria necessità, ma anche dotazioni più complesse e rare.

Nelle scelte urbanistiche si dovrà perciò operare per **rendere agevole lo sviluppo innovativo del terziario di servizio alle imprese e alle famiglie**, non dimenticando però che l'economia locale è strutturata su una **evoluta e robusta presenza del secondario manifatturiero associato ad una rilevante presenza di attività per la logistica**. Una presenza che andrà **qualificata e potenziata ma mantenendo e migliorando livelli avanzati di sostenibilità in relazione all'ambiente e alle infrastrutture** del territorio.

Altrettanto importanti sono i criteri e i **fattori di sostenibilità sociale forniti dall'apparato pubblico, dal volontariato e dalle imprese** (formazione, sanità, trasporti pubblici, qualità della vita urbana e dei servizi privati e pubblici, qualità dell'ambiente e del paesaggio), che oggi rappresentano, se adeguatamente sviluppati, altrettanti punti di forza anche per la stessa capacità competitiva delle imprese industriali e terziarie.